



COMUNE DI VIVARO ROMANO

Città Metropolitana di Roma capitale



PIANO EMERGENZA COMUNALE

Approvato con Delibera di Consiglio Comunale

n. del / /

REDATTORE
DOTT. GEOL. MARCO ITI

COLLABORATORI
GEOM. ADRIANO PANZINI
GEOM. LUCA VILLANI



DATA

Ottobre 2019

1 PREMESSA

Il Piano di Emergenza Comunale (P.E.C.) è lo strumento operativo con cui l'Amministrazione, avvalendosi delle conoscenze e delle risorse disponibili sul territorio, attua la prevenzione nella mitigazione dei rischi nel territorio, nonché definisce la risposta coordinata del sistema locale di protezione civile alle situazioni di emergenza.

I punti chiave di questo strumento strategico possono essere sintetizzati come segue:

- sintesi delle informazioni relative al territorio;
- definizione semplificata del sistema comunale di protezione civile con i relativi strumenti per il coordinamento delle criticità;
- individuazione delle aree di protezione civile, loro mappatura e produzione di schede di sintesi necessarie all'atto dell'attivazione e allestimento;
- elenco sintetico delle attività che le singole funzioni di supporto del C.O.C. devono compiere e relativa modulistica;
- definizione schematica delle attività specifiche da compiere in relazione ai rischi specifici presenti nel territorio e individuazione di strutture o zone particolarmente vulnerabili che dovranno essere monitorate con particolare attenzione.

Il Piano redatto è stato basandosi sull'analisi di scenari di rischio che gravano sul territorio comunale e la predisposizione di programmi atti alla previsione e prevenzione di potenziali emergenze.

L'approccio nell'uso di questo piano dovrà essere altamente **dinamico**, ovvero, partendo dalle informazioni e dalle procedure di base inserite, si dovrà individuare e attuare la miglior strategia per il raggiungimento degli obiettivi prioritari previsti in caso di emergenza, ossia garantire l'incolumità delle persone, il soccorso e l'assistenza alla popolazione, la tutela dei beni e dell'ambiente e il ripristino delle condizioni precedenti all'evento.

Al fine di cercare di redigere un P.E.C. il più aderente possibile alle reali capacità e potenzialità del comune in questione, si è tenuto conto dell'organizzazione della struttura tecnica comunale, delle sue dotazioni di mezzi e materiali, nonché delle eventuali associazioni di volontariato presenti nel territorio.

Il Piano di Emergenza Comunale avrà una validità di cinque anni dalla data di approvazione da parte dell'Amministrazione Comunale e dovrà essere sottoposto ad aggiornamento almeno una volta l'anno.

Il piano di Emergenza Comunale redatto nel suo insieme si compone dei seguenti allegati:

ALLEGATO 1		Elenco dei Codici Triage e delle Persone da Tutelare
TAVOLA	1.1	Carta di Inquadramento Territoriale
TAVOLA	1.2	Carta di Inquadramento Territoriale
TAVOLA	2	Carta delle Aree di Emergenza e degli Edifici Strategici
TAVOLA	3	Carta dello Scenario di Rischio Idrogeologico e Geologico
TAVOLA	4	Carta dello Scenario di Rischio Sismico
TAVOLA	5	Carta dello Scenario di Rischio Incendio e Incendio di interfaccia
TAVOLA	6	Carta della Condizione Limite dell'Emergenza CLE

1.1 NORMATIVA NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

- Comma 3 dell'art. n. 117 Costituzione Italiana;
- Legge 24 febbraio 1992 n. 225 e ss.mm.ii;
- Legge 3 agosto 1998 n. 2673;
- Legge 11 dicembre 2000 n. 365
- Legge n. 100/2012 modifica della L. 225/92;
- Legge n. 266/91, "Legge quadro sul volontariato"

1.2 NORMATIVA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

- Legge Regionale 11 aprile 1985 n. 37; Istituzione del servizio di protezione civile della Regione Lazio
- Legge Regionale 26 febbraio 2014 n. 2 Sistema integrato regionale di protezione civile. Istituzione dell'Agenda regionale di protezione civile
- Deliberazione N. 363 del 17/06/2014 , Regione Lazio, Direzione Regionale: Infrastrutture, Ambiente E Politiche Abitative, Area: Pianificazione Di Protezione Civile, "Approvazione delle "Linee guida per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza in materia di Protezione Civile"
- Deliberazione N. 415 del 04/08/2015, Regione Lazio, Direzione regionale: agenzia regionale di protezione civile, Area: pianificazione, "Aggiornamento delle linee guida per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza di Protezione Civile ai sensi della DGR LAZIO n. 363/2014"

2 PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

Il concetto di pianificazione di un'emergenza nasce con l'emanazione della L.225/1992 nella quale si affida il compito di pianificare le emergenze alle Prefetture competenti territorialmente, in seguito con la L. 267/98 per i Comuni con rischi idrogeologici molto elevati viene reso obbligatorio il Piano di Emergenza Comunale.

Successivamente con il D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 i Comuni vengono investiti del compito di redigere i propri Piani di Emergenza ma solo con l'emanazione del D.L. 15 maggio 2012 n. 59, poi convertito in L. 100/2012 si definisce il principio di obbligatorietà della redazione dei P.E.C. da parte dei Comuni.

Dalla lettura delle "**Linee Guida per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza di Protezione Civile**" appare evidente come "*... La pianificazione dell'emergenza è lo sviluppo e mantenimento di procedure condivise finalizzate a prevenire, ridurre, controllare, mitigare le diverse condizioni di emergenza che possono potenzialmente manifestarsi all'interno di un dato territorio...*".

L'importanza per ogni singolo Comune di dotarsi di un Piano Comunale di Emergenza oltre che ad un obbligo di legge risiede anche nell'opportunità di poter pianificare l'emergenza.

In altre parole il Piano cerca, per quanto ragionevolmente possibile, di prevedere per ogni macro-scenario di rischio, individuato sul territorio, una procedura da adottare nel caso in cui l'emergenza si verifichi, individuando preventivamente responsabili, mezzi, materiali e misure da adottare per fronteggiare l'emergenza.

Va ricordato che il verificarsi di ogni singola emergenza, porta insita in sé una serie di eventi connessi che non sempre potrebbero seguire pari passo, ciò che nel piano è stato previsto.

Appare quindi evidente quanto il P.E.C. deve essere considerato come un Piano in continua evoluzione e rivisitazione (*da cui obbligo dell'aggiornamento annuale*) dovendo necessariamente adattarsi al possibile mutare degli scenari di rischio analizzati al fine di essere il più aderente possibile alle realtà del territorio, nonché alle disponibilità del Comune stesso.

Questa materia, al pari delle altre attività gestite dalle Amministrazioni comunali, necessita una allocazione di risorse, principalmente umane, strumentali e organizzative, generalmente difficili da reperire.

Inoltre una volta redatto ed approvato, il P.E.C. deve essere necessariamente pubblicato e pubblicizzato, sia nei confronti delle figure coinvolte, sia verso la popolazione che dovrà essere edotta su come comportarsi in caso di emergenza.

Si può quindi affermare, riferendosi, come sopra alle “**Linee Guida per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza di Protezione Civile**” che un P.E.C., deve rispondere ai seguenti obiettivi:

- o descrivere le **condizioni di rischio locale**, sulla base dei Programmi Provinciali e Regionali di Previsione
- o illustrare in forma tecnica e analitica il **modello organizzativo, le procedure operative e le risorse** che verranno adottate per fronteggiare i potenziali eventi calamitosi e per garantire un rapido ritorno alla normalità
- o rappresentare le azioni che in “tempo di pace” si metteranno in atto per garantire la necessaria **preparazione** tanto della popolazione che dei soggetti chiamati ad intervenire nella gestione dell’evento.

Quest’ultime azioni di tipo formativo e informativo dovrebbero ovviamente affiancarsi, periodiche esercitazioni finalizzate a sperimentare quanto previsto nel Piano.

Conformemente all’aggiornamento delle Linee Guida 2015 da parte della Regione Lazio, il piano è stato redatto secondo un metodo di tipo procedurale e analitico seguendo le successive direttive:

Standardizzazione dei contenuti delle diverse parti del Piano;

Standardizzazione delle informazioni che debbono essere acquisite e le modalità con cui esse debbono essere organizzate.

Standardizzazione delle procedure operative in base a:

- la tipologia di evento,
- la fase dell’evento e le condizioni di attivazione,
- la procedura di intervento,
- i soggetti responsabili della procedura nonché quelli coinvolti,
- le singole attività che articolano la procedura,
- il soggetto responsabile delle attività,
- le risorse necessarie per gestire la specifica attività.

Queste impostazioni costituiranno un ausilio tecnico nella futura gestione dell’emergenza anche se come già detto non tutto sarà prevedibile in fase di pianificazione, ma sicuramente non ci si troverà completamente impreparati nell’affrontare situazioni emergenziali.

Inoltre l’aggiornamento continuo del P.E.C. (obbligatorio almeno un aggiornamento annuale) consente inoltre di avviare e rendere stabile un processo di acquisizione di informazioni omogenee relative allo stato del territorio, alle risorse umane e strumentali disponibili per la gestione delle diverse condizioni di emergenza.

3 INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO

Questa sezione riporta in modo analitico tutte le principali informazioni relative alla conformazione territoriale del Comune di Vivaro Romano, fornendo un insieme di informazioni standardizzate come previsto dalle Linee Guida per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza di Protezione Civile (L.G.) della Regione Lazio.

DATI DI BASE

Dati di base	
Comune	Vivaro Romano
Codice ISTAT Comune	113
Provincia	Roma
Codice ISTAT Provincia	058
Elenco delle Frazioni del Comune (<i>se presenti</i>)	*****

Autorità di Bacino di appartenenza	Autorità di Bacino del Fiume Tevere
Estensione Territoriale in Km ²	12,54 Km ²
Comuni confinanti	Turania a Nord
	Vallinfreda a Sud-Est
	Arsoli e Oricola a Sud
Comunità Montana di appartenenza Comunità Montana dell'Aniene	elenco dei Comuni appartenenti alla Comunità Montana:
	Affile, Agosta, Anticoli Corrado, Arcinazzo Romano Arsoli, Bellegra, Camerata Nuova, Canterano Cerreto Laziale, Cervara di Roma Cineto Romano, Gerano Jenne, Licenza, Mandela, Marano Equo, Olevano Romano Percile, Riofreddo, Rocca Canterano, Roccagiovine Rocca Santo Stefano, Roiate, Roviano, Sambuci, Saracinesco Subiaco, Vallepietra, Vallinfreda, Vicovaro, Vivaro Romano
Appartenenza al COI secondo la ex DGR 29 febbraio 2000, n.569 (denominazione COI)	elenco dei Comuni appartenenti al COI:

Appartenenza a Unione di Comuni - MEDANIENE	elenco dei Comuni appartenenti all'Unione di Comuni:
	Anticoli Corrado, Arsoli, Cineto Romano, Riofreddo, Roviano Vallinfreda e Vivaro Romano
Appartenenza ad altre aggregazioni comunali (denominazione AC, se presente)	elenco dei Comuni appartenenti all'aggregazione:
Zona di allerta meteo (in riferimento alla classificazione del CFR, ex DGR 272/2012)	Zona C – Appennino di Rieti
Data di validazione del Livello 1 di Microzonazione Sismica (se validato)	Validazione Determinazione R. L. G01643 del 25/02/2016
Data di validazione della Condizione Limite dell'Emergenza (se validata)	
Zona sismica (DGR n. 387 e 835 del 2009)	2B

RIFERIMENTI COMUNALI

Riferimenti comunali		
Sindaco	Cognome	Sforza
	Nome	Beatrice
	Cellulare	
	Twitter (se in possesso)	*****
Indirizzo sede municipale	Via Mastro Lavino 5	
Indirizzo sito internet sede municipale	www.comunevivaroromano.it/	
Telefono sede municipale	0774 / 923002	
Fax sede municipale - Fax	0774 / 923135	
E-mail sede municipale	vivaroromano@libero.it	

3.1 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

L'abitato di Vivaro Romano (RM) è posto a circa 760 m s.m.l., ricade nella provincia di Roma, ed occupa una superficie complessiva di circa 12,50 km².

È ubicato nell'Appennino centrale, lungo il versante meridionale del Monte Croce, tra la dorsale dei Monti Sabini e quella dei Monti Simbruini, più specificatamente tra il paese di Vallinfreda a sud, l'abitato di Carsoli a nord-est e Monte Croce a nord.

La topografia dei versanti carbonatici mostra pendii aspri e acclivi, aventi una idrografia, tipica di zone morfologicamente poco evolute, costituita da aste torrentizie caratterizzate da una erosione intensa ed incanalata.

POPOLAZIONE

Popolazione	numero	% su totale	data aggiornamento
Popolazione residente	177		2014
Nuclei familiari	104		2014
Popolazione variabile stagionalmente	42	23,7%	2016
Popolazione non residente			
Popolazione anziana (> 65 anni)	57	32,2%	2015
Popolazione disabile			

ALTIMETRIA

Fasce di altezza	Estensione (Km ²)	Estensione (%)
Da quota 0 a 300 m s.l.m.	0.00	0.00
Da quota 300 a 600 m s.l.m.	2,063 Km ²	23%
Da quota 600 a 1000 m s.l.m.	6.757 Km ²	77%
Oltre quota 1000 m s.l.m.	0.00	0.00

Sistemi di monitoraggio presenti sul territorio

ID_Tipologia	Denominazione	Localizzazione (coordinate geografiche)	Localizzazione (località)	Elemento monitorato (corso d'acqua, area montana, ...)
*****	*****	*****	*****	*****
ID_tipologia	Tipologia			
SM1	Idrometro			
SM2	Pluviometro			
SM3	Termometro			
SM4	Avvistamento incendi			
SM5	Stazione sismografica			
SM6	Stazione accelerometrica			
SM7	Altro (specificare)			

DIGHE

La tabella va ripetuta per tutte le dighe presenti nel territorio comunale.

Dighe		
Nominativo diga		Nessuno
Indirizzo o località		Nessuno
Localizzazione (coordinate geografiche)		
Concessionario		Nessuno
Gestore		Nessuno
Altezza della diga (m)		Nessuno
Tipologia diga (ID_tipologia)		Nessuno
Referente	Nominativo	Nessuno
	Cellulare	Nessuno
	Telefono	Nessuno
	Fax	Nessuno
Dati del serbatoio		
Quota di coronamento (m)		Nessuno
Quota di massimo invaso (m)		Nessuno
Quota massima di regolazione estiva dal 01/05 al 30/09 (m)		Nessuno
Quota massima di regolazione invernale dal 01/11 al 31/03 (m)		Nessuno
Quota massima di regolazione invernale dal 01/04 al 30/04 (m)		Nessuno
Volume totale di invaso (m3)		Nessuno
Superficie del bacino imbrifero (m2)		Nessuno

Tabella di codifica delle tipologie di diga:

ID_tipologia	Tipologia
D1	Laghi naturali innalzati artificialmente
D2	Invasi artificiali con opere di calcestruzzo o muratura
D3	Invasi artificiali con sbarramento in terra
D4	Serbatoi o vasche di carico o di compensazione
D5	Traverse fluviali
D6	Invasi artificiali temporanei, per la laminazione delle piene o delle acque meteoriche
D7	Altro (specificare)

4 SERVIZI ESSENZIALI*SERVIZI SANITARI E SERVIZI ASSISTENZIALI*

Ospedale Angelucci Subiaco	A. di	Ospedale	Indirizzo sede		Via Parrozzani n.3 00019 Tivoli (RM)
			Telefono		0774.31 64 33
			Fax		0774.31 64 332
			E-mail		urptivolih@aslromag.it
	ID_tipologia SS1	Referente	Proprietà (pubblico / privato)		Pubblico
			Nominativo		Dott. Domenico Stalteri
			Qualifica		Direttore Sanitario
		Cellulare			

Tabella di codifica delle tipologie dei servizi sanitari e dei servizi assistenziali:

ID_tipologia	Tipologia
SS1	Ospedali
SS2	Case di cura e cliniche
SS3	Ambulatori
SS4	Laboratori di analisi
SS5	Postazioni ordinarie ambulanze
SS6	Presidi aeroporti
SS7	Postazioni 118
SS8	Postazioni mobili
SS9	Farmacie dispensari
SS10	Medici
SS11	Altri servizi sanitari (<i>specificare</i>)
SA1	Assistenza disabili
SA2	Assistenza tossicodipendenti
SA3	Igiene mentale
SA4	Assistenza extracomunitari
SA5	Associazioni malati
SA6	Centri anziani
SA7	Altri servizi assistenziali (<i>specificare</i>)
SV	Servizi veterinari

SERVIZI SCOLASTICI

ID_tipologia	Tipologia	Indirizzo sede		*****
		Numero di alunni		*****
Telefono		*****		
ID_tipologia	Fax		*****	
	E-mail		*****	
	Proprietà		*****	
	Referente	Nominativo		*****
		Qualifica		*****
		Cellulare		*****

Tabella di codifica delle tipologie di servizi scolastici:

ID_tipologia	Tipologia
SC1	Materne
SC2	Primarie
SC3	Secondarie di primo grado (medie)
SC4	Secondarie di primo secondo grado (superiori)
SC5	Università
SC6	Altro (<i>specificare</i>)

Servizi sportivi

Denominazione	Tipologia	Indirizzo sede		
		Telefono		
		Fax		
	ID_tipologia	E-mail		
		Referente	Nominativo	
			Qualifica	
Cellulare				

Tabella di codifica delle tipologie di servizio sportivo:

ID_tipologia	Tipologia
IS1	Impianto sportivo all'aperto
IS2	Impianto sportivo al chiuso
IS3	Palestra
IS4	Piscina
IS5	Altro (specificare)

5 SERVIZI A RETE E INFRASTRUTTURE

SERVIZI A RETE

Compilare inserendo le informazioni relative al gestore del servizio e relativo referente.

Acquedotto	Rete Idrica	Gestione Comunale	Nominativo	
			Qualifica	
			Telefono	0774-923002
	SR1		Cellulare	
			Fax	0774 923135
			E-mail	vivaroromano@libero.it

Gasdotto	Rete gas	Pomilia Gas	Nominativo	
			Qualifica	
			Telefono	
	SR3		Cellulare	
			Fax	
			E-mail	

Elettrodotto	Rete Elettrica	EnelSole	Nominativo	
			Qualifica	
			Telefono	800 901 050
	SR2		Cellulare	
			Fax	
			E-mail	sole.segnalazioni@enel.com

S.P 38 / A Riofreddo – Vallinfreda- Vivaro	Strada Provinciale	Referente	Nominativo	ESPOSITO Giuseppe
			Qualifica	Direttore zona Nord
			Telefono	06/67664222
	SR11		Cellulare	
			Fax	06/67667714
			E-mail	viabilitanord@provincia.roma.it

S.P 31 / C Vivaro Turanese	Strada Provinciale	Referente	Nominativo	ESPOSITO Giuseppe
			Qualifica	Direttore zona Nord
			Telefono	06/67664222
	SR11		Cellulare	
			Fax	06/67667714
			E-mail	viabilitanord@provincia.roma.it

Tabella di codifica delle tipologie di servizio a rete:

ID_tipologia	Tipologia
SR1	Rete idrica
SR2	Rete elettrica
SR3	Rete gas
SR4	Telecomunicazioni
SR5	Rete illuminazione pubblica
SR6	Depurazione
SR7	Rete fognaria
SR8	Smaltimento rifiuti
SR9	Strade statali
SR10	Strade regionali
SR11	Strade provinciali
SR12	Altro (specificare)

PRINCIPALI VIE DI ACCESSO

Via di accesso	Tipologia	ID_tipologia	Larghezza minima (m)
SP 38 /A Riofreddo – Vallinfreda- Vivaro	Strada Provinciale Verso Vallinfreda	V4	6 m
SP 31 /C Vivaro Turanese	Strada Provinciale Verso Turano	V4	6 m

Tabella di codifica delle tipologie di strada:

ID_tipologia	Tipologia
V1	Autostrada
V2	Strada Statale
V3	Strada Regionale
V4	Strada Provinciale
V5	Strada Locale
V6	Ferrovia
V7	Altro (specificare)

STAZIONI, PORTI E AEROPORTI

Stazione ferroviaria di Oricola Pereto	Stazione Ferroviaria	Indirizzo		Via Ferrara - Oricola
		Telefono		
		Fax		
		E-mail		
ST1	Referente	Nominativo		
		Qualifica		
		Cellulare		

Tabella di codifica delle tipologie:

ID_tipologia	Tipologia
ST1	Stazione ferroviaria
ST2	Porto
ST3	Aeroporto
ST4	Altro (specificare)

ELEMENTI CRITICI

Compilare riportando gli elementi critici collocati lungo le strade o lungo i corsi d'acqua.

Strada o corso d'acqua	Criticità	ID_criticità	Localizzazione (coordinate geografiche)
SP 38 /A Riofreddo -	Attraversamento Strada Provinciale	EC2	Vedi tavola Inquadramento generale

Tabella di codifica delle criticità

ID_criticità	Criticità
EC1	Galleria
EC2	Ponti
EC3	Viadotti
EC4	Sottopassi
EC5	Punti critici per incidenti
EC6	Tratti soggetti a gelate/innevamento
EC7	Tratti soggetti ad allagamenti
EC8	Tratti soggetti a caduta massi
EC9	Briglie
EC10	Casse d'espansione
EC11	Altro (specificare)

6 EDIFICI E ATTIVITÀ STRATEGICI O RILEVANTI PER LE AZIONI DI PROTEZIONE CIVILE

L'edificio Strategico è un edificio che deve garantire la funzionalità delle azioni di Comando e Controllo dell'emergenza a seguito dell'evento per cui funzionale al Sistema di Protezione Civile in fase di emergenza.

EDIFICI STRATEGICI

Denominazione Sede Comunale	Tipologia	Indirizzo		Via Mastro Lavinio 5			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)	
		Telefono		0774 / 923002			
		Fax		0774 / 923135			
	ID_tipologia ES1	E-mail		vivaroromano@pec.it			
		Referente	Nominativo	Sforza Beatrice			
			Qualifica	Sindaco			
			Cellulare				
		Referente	Nominativo				
			Qualifica				
Cellulare							

Denominazione Sede Comunale	Tipologia	Indirizzo		Via Mastro Lavinio 5			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)	
		Telefono		0774 / 923002			
		Fax		0774 / 923135			
	ID_tipologia ES7	E-mail		vivaroromano@pec.it			
		Referente	Nominativo	Sforza Beatrice			
			Qualifica	Sindaco			
			Cellulare				
		Referente	Nominativo				
			Qualifica				
Cellulare							

Tabella di codifica degli edifici strategici ai fini di Protezione Civile:

ID_tipologia	Tipologia
ES1	Municipio
ES2	Edifici Comunali
ES3	Strutture Sanitarie (Ospedali, Ambulatori, Sedi ASL, Case di Cura)
ES4	Caserme
ES5	Edifici Istituzionali (Prefettura, Provincia, Regione)
ES6	Scuola Sede di COC
ES7	COC o COI
ES8	Altro (specificare)

EDIFICI RILEVANTI

L'edificio Rilevante è un edificio che deve garantire l'idoneità durante tutta la crisi dell'emergenza in quanto il suo collasso potrebbe determinare conseguenze sociali di elevata rilevanza.

Denominazione Chiesa di San Biagio	Tipologia Chiesa	Indirizzo		Via della Parrocchia 13
		Telefono		
		Fax		
		E-mail		
	ID_tipologia RI2	Referente	Nominativo	
	Qualifica			
	Cellulare			

Denominazione Chiesa di Santa Maria Illuminata	Tipologia Chiesa	Indirizzo		Loc.ta Colle S. Maria
		Telefono		
		Fax		
		E-mail		
	ID_tipologia RI2	Referente	Nominativo	
	Qualifica			
	Cellulare			

Denominazione Chiesetta Sant'Antonio da Padova	Tipologia Chiesa	Indirizzo		Via Roma
		Telefono		
		Fax		
		E-mail		
	ID_tipologia RI2	Referente	Nominativo	
	Qualifica			
	Cellulare			

Tabella di codifica degli edifici rilevanti:

ID_tipologia	Tipologia
RI1	Centri commerciali
RI2	Luoghi di culto
RI3	Biblioteche
RI4	Centro congressi
RI5	Cinema
RI6	Fondazioni
RI7	Teatri
RI8	Centri Polifunzionali
RI9	Centro Anziani, Sedi Pro-loco
RI10	Strutture Scolastiche non sedi di COC
RI11	Altro (specificare)

STABILIMENTI E IMPIANTI RILEVANTI AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE

Attualmente non sono presenti sul territorio del comune di Vivaro Romano attività o stabilimenti a rischio d'incidente rilevante;

Denominazione	Tipologia	Indirizzo sede		
		Materiali trattati		
		Telefono		
		Fax		
	ID_tipologia	E-mail		
		Referente	Nominativo	
			Qualifica	
Cellulare				

Tabella di codifica degli impianti industriali ed attività rilevanti:

ID_tipologia	Tipologia
IR1	Stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti ai sensi del D.Lgs. 334/99
IR2	Impianti industriali ritenuti rilevanti ai fini di protezione civile
IR3	Distributori di carburante
IR4	Depositi e magazzini di sostanze pericolose
IR5	Aree militari
IR6	Discariche
IR7	Centri e istituti di ricerca
IR8	Altro (specificare)

BENI CULTURALI

Compilare individuando solo i beni culturali di particolare pregio presenti nel territorio comunale ed esposti a condizioni di pericolosità.

Denominazione Rocca Borghese	Tipologia Bene Architettonico	Indirizzo		
		Telefono		
		Fax		
		E-mail		
	ID_tipologia BC 1	Referente	Nominativo	
			Qualifica	
			Cellulare	

Tabella di codifica delle tipologie di beni culturali:

ID_tipologia	Tipologia
BC1	Bene architettonico
BC2	Bene archeologico
BC3	Museo
BC4	Altro (specificare)

7 ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

In questa parte verrà descritta l'organizzazione del Sistema di Protezione Civile Comunale in funzione delle dimensioni, della struttura e delle risorse umane e strumentali disponibili, attraverso cui è possibile assicurare l'operatività delle strutture comunali all'interno della catena di Comando e Controllo di volta in volta attivata per la gestione delle varie tipologie di evento.

7.1 IL RUOLO DEL SINDACO

Come previsto dalla normativa vigente, in particolar modo anche alla luce degli aggiornamenti 2015 delle L.G. regionali, il Sindaco è l'unica Autorità comunale di Protezione Civile, quindi il primo responsabile della risposta comunale all'emergenza.

In virtù di questo ruolo, i primi soccorsi alle popolazioni colpite da eventi calamitosi sono diretti e coordinati dal Sindaco del Comune che attua il PEC approvato dal Consiglio Comunale garantendo le prime risposte operative all'emergenza, mediante l'utilizzo di tutte le risorse a sua disposizione e dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Regione.

Per cui il Sindaco o suo Delegato (Responsabile della Protezione Civile), informato e/o a conoscenza, che nell'ambito del Comune incombe una situazione di pericolo o calamità, deve informare, senza alcun ritardo il Prefetto fornendo tutte le notizie per una puntuale valutazione dell'emergenza.

Qualora l'evento calamitoso non possa essere fronteggiato con mezzi e risorse a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando gli interventi con quelli del Sindaco. Per le funzioni e compiti di Protezione Civile del Sindaco si rimanda alla normativa nazionale in materia.

Per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile, in particolare in situazioni di emergenza prevista o in atto, il Sindaco deve poter disporre dell'intera struttura comunale e avvalersi delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di protezione civile presenti in ambito locale, nonché di aziende erogatrici di servizi.

7.2 FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE

A seguito di: **Stato di pre-allarme.**

Il Sindaco o suo Delegato, venuto a conoscenza, che sul Comune incombe una situazione di pericolo per la pubblica incolumità dopo aver dato comunicazione al Prefetto provvede:

- o all'approntamento dei primi interventi di soccorso per la popolazione;
- o ad assicurare un efficiente funzionamento degli uffici e dei servizi comunali h24;
- o a disporre per la immediata effettuazione di sopralluoghi e/o controlli delle zone minacciate dal pericolo tramite personale del settore specifico;
- o ad assicurare una costante comunicazione con il Prefetto con il Presidente della Giunta Regionale;
- o a stabilire ed assicurare i contatti con le altre autorità Locali (Comando Carabinieri, Comando Polizia Municipale);
- o a disporre l'approntamento delle squadre di soccorso dei vari settori, impartendo al Responsabile del Settore istruzioni circa l'attività che potrà essere chiamato a svolgere;
- o a predisporre mezzi di allarme, nonché i comunicati da diramare alla popolazione, tenendo presente la necessità che la popolazione sia edotta del pericolo incombente e curando che le notizie da diffondere siano chiare circa le operazioni da compiere invitando i cittadini alla calma e all'ordine.

A seguito di: **Segnale di allarme.**

Il segnale di allarme è ordinato dal Sindaco o chi per Lui.

A seguito di: **Stato di emergenza.**

Il Sindaco o suo delegato, quale Autorità comunale di Protezione Civile, al verificarsi dell'emergenza, nell'ambito del territorio comunale si avvale del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, e:

- o Dispone l'immediata messa in funzione dei sistemi di allarme (Campane, Sirene, Altoparlanti, ecc.);

- Dispone con il C.O.C. l'eventuale trasferimento di popolazione verso località più sicura, ovvero nei centri appositamente apprestati;
- Provvede, rilasciandone ricevuta di prelevamento, di attrezzi, macchine, materiali e strumenti eventualmente a disposizione;
- Assicura la distribuzione di acqua potabile riattivando ove possibile le linee interrotte o chiedendo l'intervento di autobotti;
- Assicura, attraverso l'unità a disposizione, la massima assistenza ai minori, orfani, incapaci in genere e a tutte le persone che ne necessitano;
- Provvede, organizzandone l'attuazione presso Enti, Istituzioni, Ristoranti, di necessarie cucine mobili e alla distribuzione di pasti;
- Provvede alle incombenze necessarie per il recupero di eventuali cadaveri e alla loro identificazione, informando le Autorità;
- Richiede alle Autorità l'intervento delle forze di Polizia per la conservazione ed il recupero di valori e di cose, nonché per la tutela dell'ordine pubblico;
- Coordina l'allestimento di provvisorie installazioni per gli uffici pubblici e per i più essenziali servizi di pubblica utilità;

7.3 PRESIDIO OPERATIVO COMUNALE

A seguito dell'allertamento, nella fase di attenzione, il Sindaco o il suo delegato, attiva presso il Centro Operativo Comunale, un presidio operativo, tramite la convocazione della funzione tecnica di valutazione e pianificazione al fine di garantire:

- rapporto costante con la Regione e la Prefettura;
- adeguato raccordo con la Polizia Municipale e le altre strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio e l'eventuale attivazione del Volontariato locale.

Il presidio operativo dovrà essere costituito da almeno una unità di personale in servizio h24, responsabile della funzione tecnica di valutazione pianificazione o suo delegato, con una dotazione minima di un telefono fisso, un cellulare, un fax e un computer.

Quando necessario, per aggiornare il quadro della situazione e definire eventuali strategie di intervento, il Sindaco provvede a riunire presso il C.O.C. i referenti delle strutture che operano sul territorio.

7.4 IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE E LE FUNZIONI DI SUPPORTO

Il C.O.C. dovrà essere ubicato in un edificio non vulnerabile ed in un'area di facile accesso.

La struttura del C.O.C. si configura secondo nove funzioni di supporto:

- Funzione 1: Tecnica e pianificazione
- Funzione 2: Sanità, assistenza sociale e veterinaria
- Funzione 3: Volontariato
- Funzione 4: Materiali e mezzi
- Funzione 5: Servizi essenziali
- Funzione 6: Censimento danni a persone e cose
- Funzione 7: Strutture operative locali, viabilità
- Funzione 8: Telecomunicazioni
- Funzione 9: Assistenza alla popolazione

Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)	Referente	Stefano Petrucci
	Qualifica	Arch. Responsabile Ufficio Tecnico
	Telefono	
	Cellulare	
	E-mail	
Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)	Referente	Sforza Beatrice
	Qualifica	Sindaco
	Telefono	
	Cellulare	
	E-mail	
Funzione di supporto 3 (Volontariato)	Referente	Sforza Beatrice
	Qualifica	Sindaco
	Telefono	
	Cellulare	
	E-mail	
Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)	Referente	Stefano Petrucci
	Qualifica	Arch. Responsabile Ufficio Tecnico
	Telefono	
	Cellulare	
	E-mail	
Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)	Referente	Stefano Petrucci
	Qualifica	Arch. Responsabile Ufficio Tecnico
	Telefono	
	Cellulare	
	E-mail	
Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)	Referente	Stefano Petrucci
	Qualifica	Arch. Responsabile Ufficio Tecnico
	Telefono	
	Cellulare	
	E-mail	
Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)	Referente	Stefano Petrucci
	Qualifica	Arch. Responsabile Ufficio Tecnico
	Telefono	
	Cellulare	
	E-mail	

Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)	Referente	Stefano Petrucci
	Qualifica	Arch. Responsabile Ufficio Tecnico
	Telefono	
	Cellulare	
	E-mail	
Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)	Referente	Sforza Beatrice
	Qualifica	Sindaco
	Telefono	
	Cellulare	
	E-mail	

Ogni singola funzione avrà un proprio responsabile che in “tempo di pace”, aggiornerà i dati relativi alla propria funzione e, in caso di emergenza, nell’ambito del territorio comunale, affiancherà il Sindaco nelle operazioni di soccorso.

7.5 ARTICOLAZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO IN FUNZIONE DELLA TIPOLOGIA DI COMUNE

	Amministrativa e coordinamento delle Funzioni											
	Tecnica e pianificazione											
	Sanità, assistenza sociale e veterinaria											
	Volontariato											
	Materiali e mezzi											
	Servizi essenziali											
	Censimento danni a persone e cose											
	Strutture operative locali, viabilità											
	Telecomunicazioni											
	Assistenza alla popolazione											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9		
Abitanti < 5.000												Sindaco
												Ref. Servizi Tecnici
												Ref. Volontariato

Le informazioni sulle risorse saranno codificate nel Piano secondo due modalità:

- o identificazione puntuale delle risorse, suddivise per tipologia e svincolate dalle procedure operative, con la descrizione delle caratteristiche tecniche e le funzionalità di ciascuna, dei soggetti detentori, delle modalità di attivazione e del tempo di arrivo sul luogo.
- o identificazione delle risorse necessarie per la implementazione di una procedura operativa, e in riferimento al soggetto responsabile della procedura stessa.

7.6 RISORSE UMANE

Si intendono per risorse umane tutte le risorse che a diverso titolo intervengono nell'intero processo di Protezione Civile, con ciò intendendo sia le fasi di analisi delle condizioni di rischio agenti sul territorio, sia le fasi di gestione di un evento calamitoso.

Tali risorse sono schematicamente raggruppabili in tre famiglie.

- Strutture comunali
- Istituzioni (Prefettura, Dipartimento della Protezione Civile, Regione, Provincia, CentroFunzionale Regionale)
- Soggetti Operativi di Protezione Civile (Corpo nazionale dei vigili del fuoco, Forze armate, Forze di polizia, Corpo forestale dello Stato, Servizi tecnici nazionali, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ed altre istituzioni o gruppi di ricerca, Croce Rossa italiana, Strutture del Servizio sanitario nazionale, Organizzazioni di Volontariato, Corpo nazionale soccorso alpino).

Istituzioni	Prefettura	Prefettura di Roma - Ufficio Territoriale del Governo via IV Novembre, 119/A - 00187Roma (RM) Tel. 06 67291 P.E.C.: protocollo.prefrm@pec.interno.it
	Dipartimento della Protezione Civile	Dipartimento della Protezione Civile Via Ulpiano 11 - 00193 Roma Centralino 06 68201 P.E.C. protezionecivile@pec.governo.it
	Regione Lazio	Agenzia Regionale di Protezione Civile Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma Sala operativa protezione civile regionale - tel: 803 555 Sala operativa centro funzionale regionale - tel: 800276570 P.E.C. agenziaprotezionecivile@regione.lazio.legalmail.it
	Corpo nazionale dei vigili del fuoco	Corpo nazionale dei vigili del fuoco Distaccamento Provinciale di Subiaco Indirizzo Via Sublacense (SR 411) Km 12,500, 00028 Subiaco Rm Telefono 0774/85563 Per soccorso tecnico urgente -tel: 115 Segnalazione incendi -tel: 1515
	Carabinieri	Carabinieri Comando Stazione Vallinfreda Piazza del Mercato 13, 00020 Vallinfreda - Rm Telefono 0774 925608, Per soccorso urgente -tel: 113
	Corpo forestale dello Stato	Corpo forestale dello Stato Via Mazzini, 7, 67061 Carsoli Aq Telefono 0863 997387
	Strutture Sanitarie	Strutture del Servizio sanitario nazionale Ospedale Arnaldo Angelucci Subiaco Contrada Colle Cisterna, 00028 Subiaco Rm Telefono 0774/8111
		Ospedale San Giovanni Evangelista - Tivoli Via Parrozzani, 3, 00019 Tivoli Rm Telefono 0774/3161 Fax 0774/313772
Organizzazioni di Volontariato	Istituto Civico di Volontariato – Vivaro Romano	

7.7 AREE E STRUTTURE DI EMERGENZA

Le aree di emergenza sono i luoghi in cui vengono svolte le attività di soccorso alla popolazione durante un'emergenza. Vengono distinte due tipologie di aree, sulla base delle attività che in ognuna di esse si dovranno svolgere:

- aree di attesa,
- aree di accoglienza o ricovero,

Esse verranno riportate nella cartografia allegata, con evidenziate le aree di influenza nonché le vie di esodo previste.

Aree di attesa

Le aree di attesa sono luoghi a basso rischio locale in cui la popolazione si raccoglie in occasione di evacuazioni preventive, o successivamente al verificarsi di un evento calamitoso.

Esse sono riportate nella cartografia "Carta delle Aree di Emergenza e degli Edifici Strategici"

Aree di accoglienza o ricovero

Sono le aree o strutture in cui verrà sistemata la popolazione costretta ad abbandonare la propria casa, per periodi più o meno lunghi a seconda del tipo di emergenza. L'individuazione di queste aree è a cura del Comune o insieme di Comuni, in modo da ottenere una loro distribuzione capillare sul territorio.

Si possono distinguere tre tipologie di aree di accoglienza:

- o strutture di accoglienza,
- o tendopoli,
- o insediamenti abitativi di emergenza.

Esse sono riportate nella cartografia "Carta delle Aree di Emergenza e degli Edifici Strategici"

Strutture d'accoglienza

Attualmente non sono presenti nel territorio strutture private idonee all'accoglienza di parte della popolazione eventualmente sfollata.

7.8 MEZZI E MATERIALI

Di seguito viene riportato l'elenco dei mezzi e materiali immediatamente disponibile dell'Amministrazione comunale. In particolar modo essi devono essere mantenuti in efficienza e pronti all'uso in caso di emergenza.

7.8.1 MATERIALI

Non Presenti

7.8.2 MEZZI

Tipologia mezzo		Mezzi trasporto persone	ID_tipologia	6
Mezzo		Autovettura	ID_mezzo	37
Descrizione				
Proprietà				
Convenzione				
Indirizzo sede				
Telefono				
Fax				
E-mail				
Referente	Nominativo			
	Qualifica			
	Cellulare			
Tempo di attivazione approssimativo		30'		

Tipologia mezzo		Mezzi trasporto persone	ID_tipologia	6
Mezzo		Autobus	ID_mezzo	35
Descrizione				
Proprietà				
Convenzione				
Indirizzo sede				
Telefono				
Fax				
E-mail				
Referente	Nominativo			
	Qualifica			
	Cellulare			
Tempo di attivazione approssimativo		30'		

7.9 COLLEGAMENTI INFRASTRUTTURALI

In riferimento alle risorse che devono essere assicurate per un'efficace gestione delle emergenze, un ruolo assolutamente strategico è assicurato dalle infrastrutture di collegamento con gli ambiti colpiti da evento. Sono incluse, tra queste infrastrutture, sia quelle che garantiscono un accesso dall'esterno al contesto colpito, tanto quelle di connessione tra le risorse strutturali che, in fase di gestione delle emergenze, vengono istituite all'interno del contesto colpito.

È di particolare rilievo che tale sistema infrastrutturale venga identificato secondo criteri di funzionalità rispetto ai mezzi che debbono utilizzarlo in fase di emergenza, tipo le dimensioni delle strade e, soprattutto verificando, seppure con le incertezze insite in ogni studio previsionale, che in caso di evento tali infrastrutture non ricadano tra quelle colpite in modo severo dall'evento stesso.

Il Comune di Vivaro Romano è collegato attraverso la con la SP 31 /c e con la SP38/a le quali costituiscono l'asse viario Est-Ovest che consente il collegamento con la SP 32/a e conseguentemente con l'A24 e con la SR5 **Tiburtina Valeria**, pertanto al fine di consentire l'afflusso e la gestione dei soccorsi risulta fondamentale mantenere almeno la **SP 31/c** e la **SP 32/a** aperte e in efficienza.

8 SCENARI DI RISCHIO LOCALE

Questa sezione è dedicata in particolare all'illustrazione dei vari scenari di rischio, prevedibili, in base alle informazioni fin ora raccolte.

In particolare sono stati rappresentati i seguenti scenari di rischio:

- Rischio Idraulico – Idrogeologico;
- Rischio Sismico
- Rischio Neve – Ondate di Gelo
- Rischio Incendio Boschivo e d'Interfaccia

Si passerà ora ad analizzare specificatamente il singolo scenario di rischio.

8.1 RISCHIO IDRAULICO – IDROGEOLOGICO

Ai sensi della DPCM 27.02.04 si definisce rischio, in una data zona, la probabilità che un evento prefigurato, atteso e/o in atto, nonostante le azioni di contrasto, determini un certo grado di effetti sugli elementi esposti in tale zona alla pericolosità dell'evento stesso.

Si definisce scenario di rischio l'evoluzione nello spazio e nel tempo dell'evento, nonché dei suoi effetti.

Coerentemente con le indicazioni della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 sulla gestione del sistema di allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile, il Centro Funzionale della Regione Lazio (CFR) ha individuato le proprie Zone di Allerta per il rischio idrogeologico ed idraulico, che sono state approvate con Deliberazione di Giunta 272 del 15 giugno 2012 .

Zona di allerta

ID ZONA	NOME	AREE IDROGEOLOGICHE OMOGENEE ASSOCIATE
E	ANIENE	11_Aniene

Nel sistema di allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico, i livelli di criticità, ordinaria, moderata ed elevata, corrispondono a definiti scenari che si prevede possano verificarsi sul territorio e che vengono stabiliti in base alla previsione degli eventi meteo-idrologici attesi.

Il sistema di allertamento nazionale fornisce quotidianamente indicazioni sintetiche sulla previsione di eventi attraverso l'emanazione e la diffusione di bollettini e avvisi.

Tale diffusione è regolamentata da procedure nazionali e regionali e nel nostro caso avviene attraverso il Centro Funzionale della Regione Lazio o dal Dipartimento di Protezione Civile.

Con il termine "scenario di rischio locale" si intende una descrizione sintetica, accompagnata da indicazioni localizzative o da cartografia esplicativa, dei possibili effetti sull'uomo o sui beni presenti nel territorio di eventi potenzialmente calamitosi che si possono manifestare all'interno del territorio comunale.

Gli scenari di rischio sono costruiti integrando le informazioni relative alle pericolosità agenti sul territorio, la cui descrizione è principalmente contenuta nei Programmi Provinciali e Regionali di Previsione e Prevenzione, con quelle relative agli ambiti di pericolosità locale eventualmente non presenti all'interno dei Programmi Provinciali e Regionali, e quelle concernenti gli elementi vulnerabili presenti all'interno degli areali di pericolosità, la cui conoscenza è propria del Comune.

Gli scenari di rischio, vengano articolati in riferimento a due condizioni di evento:

- l'evento massimo atteso
- l'evento ricorrente.

Per la conduzione delle analisi di pericolosità, sono stati consultati i seguenti documenti:

Piano di Assetto idrogeologico (PAI) redatto dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, nello specifico sono state esaminate le **Tavole n. 66 e 67 Inventario dei Fenomeni Franosì e Situazioni a Rischio di Frana**.

Inoltre si è preso in debita considerazione lo Studio di Microzonazione di 1 livello del Territorio Comunale e in particolare la **Tavola 2 Carta Geologico – Tecnica**.

Sulla base dei dati acquisiti è stata redatta la **Tavola n. 3 Carta dello Scenario di Rischio Idrogeologico e Geologico** del presente PEC dove sono state perimetrare le situazioni di rischio idrogeologico.

8.1.1 SCENARI DI EVENTO RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO

CRITICITÀ IDROGEOLOGICA

Rischio derivante da fenomeni puntuali quali frane, ruscellamenti in area urbana, piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua minori per i quali non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in:

“ALLERTA IDRAULICA GIALLA – ARANCIONE – ROSSA”.

CRITICITÀ IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI:

Rischio derivante da fenomeni meteorologici caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità. L'allerta viene emessa in funzione della probabilità di accadimento del fenomeno, della presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile e della probabile persistenza dei fenomeni. All'incertezza della previsione si associa inoltre la difficoltà di disporre in tempo utile di dati di monitoraggio strumentali per aggiornare la previsione degli scenari d'evento.

Il massimo livello di allerta previsto per i temporali è quello arancione. Non è previsto un codice di allerta rosso specifico perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica rossa. Anche gli effetti e i danni prodotti sono gli stessi.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in:

“ALLERTA PER TEMPORALI GIALLA - ARANCIONE”.

Gli scenari associati ai diversi livelli di criticità possono essere definiti come indicato nelle schede di seguito riportate. Ad ogni stato di allarme sono state associate sia le cause che potrebbero determinare tale stato di allarme sia i possibili danni da attendersi in caso tale stato si verifichi.

Per le aree perimetrare a rischio frana poste presso le località Monte Croce Versante EST, non sono state redatte le schede di scenario in quanto le stesse sono ubicate in lontano dalle zone urbanizzate, e allo stato attuale l'eventuale loro attivazione renderebbe vulnerabili esclusivamente modesti tratti di sentieri montani e/o strade rurali difficilmente carrabili.

PRESIDIO TERRITORIALE IDRAULICO

Attività consigliate da svolgere dopo attivazione stato Attenzione

Rilevamento, a scadenze prestabilite, dei livelli idrici del corso d'acqua, al fine di rilevare il livello di criticità dell'evento di piena in atto;

Osservazione e controllo dello stato delle arginature, se presenti, e ricognizione delle aree potenzialmente inondabili, soprattutto nei punti definiti preventivamente "idraulicamente critici"

Osservazione e controllo dei manufatti strategici al fine di rilevare situazioni di impedimento al libero deflusso delle acque;

Successivamente le fasi di controllo verranno emanate direttamente dal C.O.C.

PRESIDIO TERRITORIALE IDROGEOLOGICO

Attività consigliate da svolgere dopo attivazione stato Attenzione

Osservazione speditiva di: sintomi quali fessure, lesioni, variazioni della superficie topografica connessi a piccoli movimenti franosi diffusi e/o ai maggiori corpi di frane attive e quiescenti; evidenze connesse a movimenti franosi già diffusamente innescati e/o in atto.

Osservazione e controllo di elementi indicatori quali: fessure, lesioni, variazioni della superficie topografica, etc. che evidenzino la magnitudo del fenomeno;

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N01	Interruzione puntuali e provvisorie della viabilità a seguito di venute di materiale da scorrimenti superficiali. Attivazione di movimenti franosi che ha seguito della loro evoluzione possono coinvolgere il tessuto urbano e le sue infrastrutture viarie e tecnologiche, nonché agglomerati edilizi e abitazioni singole sia nelle immediate adiacenze del centro del paese, sia in aree periferiche
Tipologia di evento	Eventi pluviometrici e meteo idrologici diffusi intensi e persistenti
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R;M
Denominazione zona	Cod 01_IDR
Indicatori di evento	Vedi TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Il tessuto urbano e le sue infrastrutture viarie e tecnologiche, nonché agglomerati edilizi e abitazioni singole sia nelle immediate adiacenze del centro del paese, sia in aree periferiche
Attività presenti nella zona che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	nessuna
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	distrada Provinciale SP 31/C ed SP38/a

8.1.2 DANNI ATTESI RISCHIO IDROGEOLOGICO

DANNI ATTESI	
Scenario N01	Venute di materiale da scorrimenti superficiali Attivazione di movimenti franosi
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Il tessuto urbano e le sue infrastrutture viarie e tecnologiche, nonché agglomerati edilizi e abitazioni singole sia nelle immediate adiacenze del centro del paese, sia in aree periferiche
Tipo di danno atteso	Interruzione da puntuale e provvisoria sino a estesa e permanente di tratti della viabilità Interruzione delle reti tecnologiche Danni agli edifici Occlusione parziale e/o totale dell'alveo delle aste appartenente alle reti idrografica del territorio, a cui possono essere associati eventuali fenomeni di esondazione Danni ai terreni agricoli
Entità del danno atteso	Non quantificabile

8.1.3 CRITICITÀ IDRAULICHE E IDROGEOLOGICHE

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE			
Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
	Assenza di fenomeni	Assenza di fenomeni significativi prevedibili: <i>(in caso di rovesci e temporali)</i> fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; caduta massi.	Eventuali danni puntuali.
Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
gialla	ordinaria idrogeologica	Si possono verificare fenomeni localizzati di: erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Caduta massi. incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo.	Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali. Effetti localizzati: allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno nelle aree pianeggianti; danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
Allerta arancione	Criticità moderata idrogeologica	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <p>instabilità di versante, in contesti geologici particolarmente critici; frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per erosione; innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe,</p> <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p>fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi: allagamenti di locali interrati e i quelli posti a pian terreno danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; danni a infrastrutture, attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili. rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</p>

Allerta	Criticità		Scenario di evento	Effetti e danni
rossa	elevata	idrogeologica	<p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <p>instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori.</p> <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <p>danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; danni a beni e servizi; danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</p>

8.1.4 CONDIZIONI DI ATTIVAZIONE

Con i termini "Condizione di Attivazione" si identificano invece per ogni stato di allarme le procedure da adottare, divise in base alle diverse Funzioni coinvolte e quindi i relativi responsabili.

Stato Allerta VERDE

Corrisponde ad assenza di eventi metereologici

Responsabile	Effetto	
Tutti	Stato di Allerta SA0	Normale attività amministrativa

Stato Allerta GIALLO

Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione.

Evento in atto con caratteristiche di **ordinaria criticità**

Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare **l'Attenzione SA1** all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali

Responsabile	Effetto	
--------------	---------	--

Sindaco ovvero Responsabile della Protezione Civile	<p>Attiva</p> <p>Attiva</p> <p>Determina lo stato di Allerta SA1 Valuta se del caso le ulteriori strutture intercomunali da attivare.</p>	<p>Il Responsabile della Funzione tecnica e di pianificazione;</p> <p>Presidi di controllo Territoriali per: Controllo dei corsi d'acqua, delle aree esondabili, delle situazioni di possibile rischio conosciute; Monitoraggio a scadenza previste dei corsi d'acque e delle situazioni di rischio conosciute.</p>
Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione	<p>Stabilisce e mantiene i contatti con:</p> <p>Stabilisce, mantiene e acquisisce dati con</p> <p>Comunica il passaggio dello stato da SA0 ad SA1</p> <p>Cura la tenuta di un registro di tutte le comunicazione e delle relative informazioni ricevute;</p> <p>Consulta il sito www.centrofunzionalelazio.it oppure il numero verde 800276570</p> <p>Consulta il P.E.C.</p> <p>Verifica l'esistenza presenza di eventi presenti o futuri che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco.</p> <p>Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario</p> <p>Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a Rischio</p>	<p>Strutture Operative Locali Prefetture Provincia Regione Gestori di servizi essenziali</p> <p>Presidi di controllo Territoriali che monitorano gli eventi di rischio</p> <p>Comando di Polizia Locale</p> <p>Acquisisce tutte le informazioni disponibili relative all'evento in corso, nonché alla sua possibile ulteriore evoluzione.</p> <p>Acquisisce tutte le informazioni necessarie alla gestione dell'attuale stato di emergenza</p> <p>Comunica con il Sindaco ovvero Il Responsabile della Protezione Civile</p> <p>Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini)</p>

Comando Polizia Locale	Attivazione	Di tutte le misure di protezione della popolazione ed eventuale interdizione delle aree a rischio
	Attivazione	Associazioni di Volontariato

Stato Allerta Arancione

Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione Lazio o in altri modi comunicato.

Evento in atto con caratteristiche di **moderata criticità**

Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare **il Preallarme SA2** all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali

Responsabile	Effetto	
Sindaco ovvero Responsabile della Protezione Civile	<p>Determina lo stato di Allerta SA2</p> <p>Valuta le ulteriori strutture eventualmente da contattare</p> <p>Convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)</p> <p>Attiva le funzioni di supporto</p> <p>Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tecnica e di Pianificazione 2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria 3. Volontariato 4. Materiali e Mezzi 5. Servizi Essenziali 6. Censimento danni a persone e cose 7. Strutture operative locali, viabilità 8. Telecomunicazioni 9. Assistenza alla popolazione

Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione	<p>Mantiene i contatti con:</p> <p>Mantiene e acquisisce dati con</p> <p>Comunica il passaggio dello stato da SA1 ad SA2</p> <p>Cura la tenuta di un registro di tutte le comunicazioni e delle relative informazioni ricevute;</p> <p>Consulta il sito www.centrofunzionalelazio.it oppure il numero verde 800276570</p> <p>Consulta il P.E.C.</p> <p>Provvede a mantenere aggiornato lo Scenario di Rischio in base ai dati che acquisisce</p>	<p>Strutture Operative Locali Prefetture Provincia Regione Gestori di servizi essenziali</p> <p>Presidi di controllo Territoriali che monitorano gli eventi di rischio</p> <p>Comando di Polizia Locale</p> <p>Acquisire tutte le informazioni disponibili relative all'evento in corso, nonché alla sua possibile ulteriore evoluzione.</p> <p>Acquisisce tutte le informazioni necessarie alla gestione dell'attuale stato di emergenza</p> <p>Mantiene informata la sala operativa del C.F.R.</p>
Responsabile della Funzione Volontariato	<p>Invia / incrementa</p> <p>Mantiene costanti contatti con i presidi territoriali</p> <p>Predisporre e invia lungo le vie di fuga e presso le zone di attesa gruppi di volontari</p>	<p>Presidi e Controlli territoriali, monitorando tutti i punti a rischio noti</p> <p>Raccoglie informazioni dei presidi territoriali e informa costantemente il responsabile della Funzione Tecnica</p> <p>Presidi Territoriali per assistenza ai cittadini</p>

Funzione Servizi di Censimento di danni a cose o persone	<p>Effettua censimento della popolazione a rischio</p> <p>Predisporre I necessari accertamenti dei danni già provocati dall'evento</p>	
Responsabile della Funzione Sociale e Assistenza Sanità, Veterinaria	<p>Mantiene i contatti con tutte la strutture sanitarie allertate</p> <p>Procede ad individuare sul territorio le persone che potrebbero ricevere danno dall'evento, anche consultando l'elenco aggiornato dei Codici Triage e quello dei residenti che per Ubicazione dell'abitazione, Età, Nucleo familiare risultano da Tutelare</p> <p>Individua pazienti non autosufficienti, residenti in zone a rischio evento</p> <p>Predisporre ed invia personale Volontario per la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico</p>	<p>Se presenti valuta ed eventualmente attiva il trasferimento in strutture più idonee non a rischio evento</p> <p>Se presenti valuta ed eventualmente attiva il trasferimento in strutture più idonee non a rischio evento</p>
Responsabile dei Servizi Essenziali	<p>Mantiene contatti con enti e società erogatrici di servizi pubblici</p> <p>Invia sul territorio personale tecnico per la verifica della funzionalità e sicurezza degli impianti di servizio essenziali</p>	<p>Attiva enti e /o singole società per il ripristino di eventuali servizi interrotti dall'evento</p>

<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi</p>	<p>Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione</p> <p>Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico</p> <p>Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati</p> <p>Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza</p>	<p>Tramite le associazioni di Volontariato predisporre i cancelli nei punti indicati dal piano regolandone il traffico</p> <p>Verificare il P.E.C. se sono state segnalate ditte e/o imprese che si fossero rese disponibili ad intervenire in caso di emergenza</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Responsabile della Funzione Operative Locali e Mezzi Viabilità</p>	<p>Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie</p> <p>Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi</p> <p>Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto</p> <p>Individua le vie preferenziali per il soccorso</p> <p>Individua le vie preferenziali per l'evacuazione</p>	<p>Tramite Polizia Locale o altre Forze dell'Ordine eventualmente intervenute</p> <p>Tramite Polizia Locale o altre Forze dell'Ordine eventualmente intervenute</p> <p>Consultando il P.E.C. sceglie le vie di soccorso e di evacuazione preferenziali in rapporto all'evento rischio.</p>

<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Responsabile della Funzione telecomunicazioni</p>	<p>Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori</p> <p>Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza Verifica il sistema di comunicazioni adottato</p> <p>Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione;</p> <p>Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme</p>	<p>Eventualmente adotta provvedimenti necessari a rendere più efficienti i sistemi di comunicazione</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Responsabile della Funzione Assistenza alla Popolazione</p>	<p>Provvede ad attivare il sistema di allarme</p> <p>Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona</p> <p>Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, assistenza, alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi</p> <p>Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione</p>	<p>Alberghi non a rischio, strutture ricettive operanti in zone limitrofe non vulnerabili rispetto all'evento rischio</p>

Stato Allerta Rosso

Avviso di evento idrogeologico e idraulico regionale anche per forti temporali emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione Lazio o in altri modi comunicato
Evento in atto con caratteristiche di **elevata criticità**

Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare **il Allarme SA3** all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali

Responsabile	Effetto	
Sindaco ovvero Responsabile della Protezione Civile	<p>Determina lo stato di Allerta SA3 Valuta le ulteriori strutture eventualmente da contattare Convoca il COC se ancora non attivo (prende in carico la gestione delle attività)</p> <p>Attiva le funzioni di supporto</p> <p>Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tecnica e di Pianificazione 2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria 3. Volontariato 4. Materiali e Mezzi 5. Servizi Essenziali 6. Censimento danni a persone e cose 7. Strutture operative locali, viabilità 8. Telecomunicazioni 9. Assistenza alla popolazione

Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione	<p>Mantiene i contatti con:</p> <p>Mantiene e acquisisce dati con</p> <p>Comunica il passaggio dello stato da SA2 ad SA3</p> <p>Cura la tenuta di un registro di tutte le comunicazioni e delle relative informazioni ricevute;</p> <p>Mantiene i contatti con tutti i presidi territoriali esterni</p> <p>Attiva tutto il personale in dotazione anche se non in servizio;</p> <p>Provvede a mantenere aggiornato lo Scenario di Rischio in base ai dati che acquisisce</p> <p>Predisporre l'evacuazione delle zone colpite e/o inagibili dispone il trasferimento degli evacuati nelle zone di accoglienza.</p> <p>Allestisce aree di accoglienza tramite il personale a disposizioni e/o le associazioni di volontariato verificandone l'efficienza</p>	<p>Strutture Operative Locali Prefetture Provincia Regione Gestori di servizi essenziali</p> <p>Presidi di controllo Territoriali che monitorano gli eventi di rischio</p> <p>Comando di Polizia Locale</p> <p>Acquisisce tutte le informazioni disponibili relative all'evento in corso, nonché alla sua possibile evoluzione.</p> <p>Dispone tramite turnazione il Presidio del C.o.C. h 24 con almeno una persona</p> <p>Acquisisce tutte le informazioni necessarie alla gestione dell'attuale stato di emergenza</p>
---	--	---

Responsabile della Funzione Volontariato	<p>Attiva tutto il personale in dotazione anche se non in servizio;</p> <p>Mantiene costanti contatti con i presidi territoriali</p> <p>Predispone e invia lungo le vie di fuga e presso le zone di attesa gruppi di volontari ed effettua il trasferimento nelle zone di accoglienza</p>	<p>Invia personale e assicura tramite turnazione l'efficienza dei Presidi territoriali essenziali e le strutture operative attive, (Cancelli, aree di attesa e accoglienza)</p> <p>Raccoglie informazioni dei presidi territoriali e informa costantemente il responsabile della Funzione Tecnica</p> <p>Presidi Territoriali per assistenza ai cittadini e trasferimento degli evacuati alle zone di accoglienza</p>
Responsabile della Funzione Servizi Censimento danni a cose o persone	<p>Provvede al censimento della popolazione evacuata, di quella trasferita nelle aree di accoglienza, della popolazione eventualmente dispersa o non raggiungibile e di eventuali decessi</p> <p>Compila e detiene la relativa modulistica</p> <p>Accerta l'avvenuta evacuazione di tutta la popolazione colpita, e di quella ancora presente nelle aree a rischio</p> <p>Predispone i necessari accertamenti dei danni già provocati dall'evento</p> <p>Attiva i controlli anti sciacallaggio</p>	<p>Polizia Locale ed altre Forze dell'Ordine eventualmente intervenute e a disposizione</p>

Responsabile della Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	<p>Mantiene i contatti con tutte le strutture sanitarie allertate</p> <p>Coordina le attività delle diverse strutture sanitarie coinvolte</p> <p>Assicura l'assistenza sanitaria alla popolazione</p> <p>Coordina l'attività delle squadre di volontari rispetto alle singole esigenze dei cittadini non autosufficiente</p> <p>Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza</p> <p>Coordina le squadre di volontari nella messa in sicurezza del patrimonio zootecnico</p>	<p>Se presenti valuta ed eventualmente attiva il trasferimento in strutture più idonee non a rischio evento</p> <p>Tramite squadre di Volontariato ne dispone l'evacuazione nelle aree di accoglienza</p>
Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi	<p>Invia mezzi e materiali a disposizione necessari all'assistenza della popolazione evacuata nelle aree di accoglienza</p> <p>Coordina l'intervento delle ditte private eventualmente segnalate nel P.E.C.</p> <p>Dispone e coordina la sistemazione delle aree di accoglienza con il materiale a disposizione ed eventualmente con quello giunto dall'esterno (Regione Lazio – comuni limitrofi)</p> <p>Individua locali e depositi idonei allo stoccaggio temporaneo degli aiuti arrivati e di materiale a vario titolo donato per l'aiuto della cittadinanza colpita dall'evento</p>	
Responsabile della Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità	<p>Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto</p> <p>Assicura la percorribilità e la sicurezza della viabilità preferenziale individuata in precedenza sia per l'accesso dei soccorsi sia per l'evacuazione</p>	<p>Tramite Polizia Locale o altre Forze dell'Ordine eventualmente intervenute</p> <p>Se necessario si coordina con la Funzione Tecnica e con la Funzione Mezzi e materiali per mantenere aperte le vie di comunicazione.</p>

Responsabile della Funzione Assistenza alla Popolazione	<p>Provvede ad attivare il sistema di allarme</p> <p>Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree colpite e a Rischio</p> <p>Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa</p> <p>Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza</p> <p>Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza</p> <p>Provvede al ricongiungimento delle famiglie</p> <p>Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile</p> <p>Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto</p>	
---	--	--

8.2 RISCHIO SISMICO

L'Ordinanza P.C.M. n. 3274 del 23.03.2003 riclassifica l'intero territorio nazionale. In applicazione a tale provvedimento fa seguito la D.G.R. Lazio n. 766 del 01.08.2003, avente per oggetto la riclassificazione sismica del territorio della Regione Lazio, che sostanzialmente per il Comune di **Vivaro Romano (RM)** conferma la categoria sismica già individuata dal D.M. del 01.04.1983 "Aggiornamento delle zone sismiche della Regione Lazio", il quale collocava il territorio all'interno della:

Zona Sismica 2

Successivamente, al fine di valutare la classificazione sismica del territorio secondo parametri sismologici svincolati dal solo criterio politico del limite amministrativo, l'Ordinanza P.C.M. 3519/06 ha definito i criteri nazionali che ciascuna Regione deve seguire per l'aggiornamento della classificazione sismica del proprio territorio.

Il territorio della Regione Lazio, con riferimento alla Mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale - 84mo percentile (riferimento: Ordinanza PCM del 28 aprile 2006 n.3519, All.1b) dell'INGV-DPC, mostra valori di accelerazione picco a_g , riferita a suoli rigidi (espressa in termini di accelerazione massima del suolo con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni), compresi fra 0,278 g e 0,065 g. A tale intervallo di valori si possono correlare soltanto tre zone sismiche e quattro sottozone, escludendo quindi totalmente la zona sismica 4.

La Regione Lazio ha suddiviso il proprio territorio in fasce di accelerazione picco a_g caratterizzate da intervalli di 0,05 g distinguendo, per quanto precedentemente illustrato, solamente 3 Zone Sismiche e non quattro, come indicato nella precedente classificazione del 2003, con la conseguente scomparsa della Zona Sismica 4.

Nello specifico la Zona Sismica n. 1, quella che presenta pericolosità sismica più alta, non è stata suddivisa sottozone in quanto il valore di a_g Max, previsto per il Lazio, non ha determinato la necessità di ulteriori suddivisioni.

Le Zone Sismiche 2 e 3 sono state suddivise ciascuna in due sottozone partendo dalla sottozona a più alta pericolosità sismica rappresentata dalla 2A, fino alla sottozona sismica 3B corrispondente alla sottozona meno pericolosa della zona sismica 3.

Nella tabella seguente si illustra la suddivisione delle sottozone sismiche, utilizzate per la riclassificazione sismica della Regione Lazio, in relazione all'accelerazione di picco a_g su terreno rigido. Si evidenzia che per la Regione Lazio 0,278 g e 0,062 g rappresentano rispettivamente il valore Max e il valore minimo atteso.

Zona sismica	Sottozona sismica	Accelerazione con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni (a_g)
1	----	$0.25 \leq a_g < 0,278g$
2	A	$0.20 \leq a_g < 0.25$
	B	$0.15 \leq a_g < 0.20$
3	A	$0.10 \leq a_g < 0.15$
	B	$0.062 \leq a_g < 0.10$

In base alla Delibera di Giunta Regione Lazio n. 387 del 22 Maggio 2009 "Nuova classificazione sismica del territorio della Regione Lazio in applicazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3519 del 28 Aprile 2006 e della DGR Lazio 766/03", il territorio del Comune di **Vivaro Romano (RM)** è stato classificato nella:

Zona Sismica 2 Sottozona Sismica B

Ulteriori informazioni sono disponibili sito della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/prl_ambiente/?vw=contenutiDettaglio&cat=1&id=155

Storia sismica di **Vivaro Romano (RM)**

PlaceID IT_54478

Coordinate (lat, lon) 42.100, 13.007

Comune (ISTAT 2015) Vivaro Romano

Provincia Roma Regione Lazio

Numero di eventi riportati 12

Effetti	In occasione del terremoto del									
Int.	Anno	Me	Gi	Ho	Mi	Se	Area epicentrale	NMDP	Io	Mw
6	🔗	1915	01	13	06	52	4 Marsica	1041	11	7.08
3-4	🔗	1990	06	19	02	42	5 Alto Aniene	40	5-6	3.82
NF	🔗	1997	09	26	00	33	1 Appennino umbro-marchigiano	760	7-8	5.66
3-4	🔗	1997	09	26	09	40	2 Appennino umbro-marchigiano	869	8-9	5.97
NF	🔗	1997	10	03	08	55	2 Appennino umbro-marchigiano	490		5.22
NF	🔗	1997	10	14	15	23	1 Valnerina	786		5.62
3-4	🔗	1997	11	06	02	20	2 Monti Tiburtini	91	5-6	4.19
NF	🔗	1998	05	12	21	46	3 Monti Simbruini	48	5	3.77
NF	🔗	1998	08	15	05	18	0 Reatino	233	5-6	4.42
4-5	🔗	2000	06	27	07	32	3 Valle dell'Aniene	138	6	4.24
NF	🔗	2004	10	05	23	00	2 Valle dell'Aniene	78	4	3.30
NF	🔗	2005	12	15	13	28	3 Val Nerina	350	5	4.14

Int - Intensità al sito (scala MCS); NMDP – Dati di intensità macrosismica (MDP, Macroseismic Data Point); Io Intensità epicentrale; Mw - Magnitudo momento.

Tratto da Locati M., Camassi R., Rovida A., Ercolani E., Bernardini F., Castelli V., Caracciolo C.H., Tertulliani A., Rossi A., Azzaro R., D'Amico S., Conte S., Rocchetti E. (2016). DBMI15, the 2015 version of the Italian Macroseismic Database. Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. doi: <http://emidius.mi.ingv.it/CPT115-DBMI15/>

8.2.1 STUDI DI MICROZONAZIONE SISMICA LIVELLO 1

Al momento della redazione del piano è presenti no è stato validato lo Studio di Microzonazione Sismica di Livello 1 del Territorio Comunale e di conseguenza nel presente PEC si è Tenuto debitamente conto della Carta MOPS (Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica).

8.2.2 SCENARI DI EVENTO RISCHIO SISMICO E DANNI ATTESI

L'evento sismico non essendo un evento prevedibile nel tempo e nella localizzazione possiede una risposta del sistema di Protezione Civile che riguarda soltanto la fase di Allertamento. Nel Piano dovranno essere indicate le fasi operative per le quali il Sindaco, per il tramite delle proprie strutture comunali, individua nelle funzioni di supporto lo strumento per il coordinamento degli interventi da attivarsi nel Centro Operativo.

In ogni caso in presenza dell'evento sismico il Sindaco dovrà predisporre le seguenti operazioni:

- Attivazione del Centro Operativo comunicando alla Prefettura, Provincia e Regione l'operatività dello stesso.
- Convocazione immediata dei responsabili delle Funzioni di Supporto dando avvio alle attività di competenza.
- Dispone di far provvedere da parte delle strutture comunali alla delimitazione delle aree a rischio, all'istituzione di posti di blocco (*cancelli*) sulle reti di viabilità, per la corretta regolamentazione del traffico da e per l'area colpita.
- Dispone e attiva l'utilizzo delle aree di emergenza preventivamente individuate.
- Informa continuamente la popolazione nelle aree di attesa
- Fa riattivare la viabilità principale con la segnalazione di percorsi alternativi.
- Organizza, in attesa dei soccorsi, le prime squadre per la ricerca dei dispersi
- Predisporre l'assistenza sanitaria ai feriti e alla popolazione nelle aree di attesa.
- Garantisce, per quanto possibile, la continuità amministrativa del Comune;
- Assicura un flusso continuo di informazioni verso le altre strutture di coordinamento;
- Assume tutte le altre iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità.

La complessità di definire uno scenario di riferimento richiede alla base sia una scelta di diverse ipotesi di input sismico e sia, in sede finale, l'assunzione di elaborazioni mirate. Queste due scelte dipendono dall'obiettivo che si vuole raggiungere e dalla scala del Piano, fermo restando che tali scenari al momento hanno un approccio probabilistico.

Nell'elaborazione dello scenario i passi più identificativi da seguire sono:

Riferimento territoriale dell'area (popolazione, densità abitativa, capacità ricettiva, scuole, etc.)

Input sismico di riferimento, inteso come l'evento ricorrente e massimo (*due scenari distinti*) per la quantizzazione del danno in relazione all'emergenza per tempi di ritorno di scuotimenti attesi definiti dalla Carta di Pericolosità Sismica emanata con l'OPCM 3519/2006 che possono essere riassunti in 72 (*evento sismico a rilevanza locale*) e 475 (*evento sismico a rilevanza nazionale*).

Scenario di impatto. Deve essere calcolato lo scenario prevedibile in termini di:

- Perdite di vita, feriti, senzatetto, edifici crollati, inagibili e danneggiati;
- effetti cosismici sul territorio e sugli elementi a rischio esposti.
- funzionalità del sistema viario,
- funzionalità degli edifici strategici e/rilevanti
- funzionalità delle strutture sanitarie, con individuazione del numero massimo di persone che possono essere assistite nonché la valutazione della necessità di predisporre ospedali da campo.
- danni agli impianti a rischio

PRESIDIO TERRITORIALE SISMICO

Attività consigliate da svolgere dopo attivazione stato Attenzione

Osservazione speditiva soprattutto degli edifici posti nelle zone più a rischio, degli edifici e manufatti strategici, nonché delle altre zone più bassa pericolosità, rilevamento dei danni eventualmente già subiti.

Le schede di seguito riportate, redatte in conformità delle Linee Guida emanate nel 2014 e aggiornate nel Giugno del 2015, devono essere utilizzate come una previsione nell'ipotesi di eventi disastrosi e come traccia da seguire al fine di non trovarsi impreparati nell'affrontare l'Evento/Rischio e non come l'elenco delle sole cose da fare.

Ogni Evento/Rischio porta insito in sé una serie impreveduta e di effetti e conseguenze, di cui difficilmente in questa sede si possa tener conto.

Conformemente alla L.G. emanate della Regione Lazio circa la redazione dei P.E.C. e in particolare per la definizione degli scenari, tenendo conto di tutte le informazioni raccolte e a disposizione si sono previsti tre scenari d'evento.

Di seguito vengono riportati gli elementi di riferimento dei fenomeni, degli scenari d'evento e dei danni corrispondenti ai diversi gradi di Magnitudo prevista.

	FENOMENI	SCENARIO D'EVENTO		EFFETTI E DANNI
BASSA MAGNITUDO	Eventi sismici di bassa intensità con tempi di ritorno brevi	GEO	Scarsa possibilità di innesco di fenomeni di scorrimento superficiale localizzati Possibile torbidità delle acque Possibile mobilitazione di coltri detritiche precarie o cadute di massi e alberi	Danni lievi a singoli edifici Possibile presenza di sfollati e feriti
		STRU	Possibili interruzioni delle vie di fuga per crolli localizzati	

	FENOMENI	SCENARIO D'EVENTO		EFFETTI E DANNI
MEDIA MAGNITUDO	Eventi sismici di media intensità con tempi di	GEO	Possibili fenomeni di instabilità Possibile torbidità delle acque Possibile liquefazione dei terreni	Danni a singoli edifici o piccoli centri abitati interessati da instabilità dei versanti Possibile danneggiamento delle abitazioni anche in modo severo Possibile perdita di vite umane Presenza di sfollati e feriti Possibile impedimento delle vie

ritorno intorno ai 450 anni	STRU	Possibili interruzioni alla rete stradale nelle sue infrastrutture (<i>ponti, viadotti, rilevati</i>) Tessuto urbano parzialmente compromesso	di fuga per crolli localizzati
--------------------------------	------	---	--------------------------------

	FENOMENI	SCENARIO D'EVENTO	EFFETTI E DANNI	
MAGNITUDO ELEVATA	Eventi sismici di elevata intensità con tempi di ritorno lunghi	GEO	Diffusi ed estesi fenomeni di instabilità dei versanti Possibilità di riattivazione di frane, anche di grandi dimensioni, in aree note, legate a contesti geologici particolarmente critici Effetti cosismici per Liquefazione del terreno, Fagliazione, Cedimenti differenziali	Danni alle attività agricole Danni agli insediamenti residenziali e industriali Danni o collasso di centri abitati, di rilevati ferroviari o stradali, di opere di contenimento, regimazione o di attraversamento Probabili perdite di vite umane Feriti e sfollati
		STRU	Tessuto urbano molto compromesso Reti stradali e infrastrutture con forte possibilità di compromissione	

8.2.3 CONDIZIONI DI ATTIVAZIONE

Con i termini "Condizione di Attivazione" si identificano invece per ogni stato di allarme le procedure da adottare, divise in base alle diverse Funzioni coinvolte e quindi i relativi responsabili.

Stato Allerta VERDE

Corrisponde ad assenza di eventi

Responsabile	Effetto	
Tutti	Stato di Allerta SA0	Normale attività amministrativa

Stato Allerta Giallo

Avviso di criticità per Sisma.

Evento in atto con caratteristiche di Bassa Magnitudo

Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'**Attenzione SA1** all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali

Responsabile	Effetto	
ovvero della	Attiva	Il Responsabile della Funzione tecnica e di pianificazione; Presidi di controllo Territoriali per: Controllo del fenomeno incendio, direzione e variazione di intensità, possibili strutture interessabili; Monitoraggio a scadenze previste gli eventuali punti di contatto con zone abitate.
Responsabile Protezione Civile	Attiva	
Sindaco	Determina lo stato di Allerta SA1 Valuta se del caso le ulteriori strutture intercomunali da attivare.	

Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione	<p>Stabilisce e mantiene i contatti con:</p> <p>Stabilisce, mantiene e acquisisce dati con</p> <p>Comunica il passaggio dello stato da SA0 ad SA1</p> <p>Cura la tenuta di un registro di tutte le comunicazioni e delle relative informazioni ricevute;</p> <p>Consulta il sito www.centrofunzionalelazio.it oppure il numero verde 800276570</p> <p>Consulta il P.E.C.</p> <p>Verifica l'esistenza presenza di eventi presenti o futuri che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco.</p> <p>Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario</p> <p>Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a Rischio</p>	<p>Strutture Operative Locali Prefetture Provincia Regione Gestori di servizi essenziali</p> <p>Presidi di controllo Territoriali che monitorano gli eventi di rischio, in particolare edifici strategici e manufatti strategici.</p> <p>Comando di Polizia Locale</p> <p>Acquisisce tutte le informazioni disponibili relative all'evento in corso, nonché alla sua possibile ulteriore evoluzione.</p> <p>Acquisisce tutte le informazioni necessarie alla gestione dell'attuale stato di emergenza</p> <p>Comunica con il Sindaco ovvero Il Responsabile della Protezione Civile</p> <p>Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (<i>anziani, disabili, bambini</i>)</p>
Comando Polizia Locale	<p>Attivazione</p> <p>Attivazione</p>	<p>Di tutte le misure di protezione della popolazione ed eventuale interdizione delle aree a rischio</p> <p>Associazioni di Volontariato per la verifica ed eventuali interventi puntuali</p>

Stato Allerta Arancione

Avviso di criticità per Sisma.

Evento in atto con caratteristiche di **Media Magnitudo**

Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare il **Preallarme SA2** all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali

Responsabile	Effetto	
Sindaco ovvero Responsabile della Protezione Civile	Determina lo stato di Allerta SA2 Valuta le ulteriori strutture eventualmente da contattare Convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività) Attiva le funzioni di supporto Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tecnica e di Pianificazione 2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria 3. Volontariato 4. Materiali e Mezzi 5. Servizi Essenziali 6. Censimento danni a persone e cose 7. Strutture operative locali, viabilità 8. Telecomunicazioni 9. Assistenza alla popolazione

Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione	<p>Mantiene i contatti con:</p> <p>Mantiene e acquisisce dati con</p> <p>Comunica il passaggio dello stato da SA1 ad SA2</p> <p>Cura la tenuta di un registro di tutte le comunicazioni e delle relative informazioni ricevute;</p> <p>Consulta il sito www.centrofunzionalelazio.it oppure il numero verde 800276570</p> <p>Consulta il P.E.C.</p> <p>Provvede a mantenere aggiornato lo Scenario di Rischio in base ai dati che acquisisce</p>	<p>Strutture Operative Locali Prefetture Provincia Regione Gestori di servizi essenziali</p> <p>Presidi di controllo Territoriali che monitorano gli eventi di rischio</p> <p>Comando di Polizia Locale</p> <p>Acquisire tutte le informazioni disponibili relative all'evento in corso, nonché alla sua possibile ulteriore evoluzione.</p> <p>Acquisisce tutte le informazioni necessarie alla gestione dell'attuale stato di emergenza</p> <p>Mantiene informata la sala operativa del VV.F.. e Protezione Civile Regionale e Locale</p>
---	--	---

<p>Funzione della Responsabile di Volontariato</p>	<p>Invia / incrementa</p> <p>Mantiene costanti contatti con i presidi territoriali</p> <p>Predisporre e invia lungo le vie di fuga e presso le zone di attesa gruppi di volontari</p> <p>Predisporre ed invia personale</p>	<p>Presidi e Controlli territoriali, monitorando tutti i punti a rischio noti come edifici strategici e manufatti strategici</p> <p>Raccoglie informazioni dei presidi territoriali e informa costantemente il responsabile della Funzione Tecnica</p> <p>Presidi Territoriali per assistenza ai cittadini</p> <p>Verifica ed eventuali interventi puntuali tutele del patrimonio culturale e strategico</p> <p>Verifica ed interviene a seguito di danni alle abitazioni civili cercando di evacuare e mettere al sicuro la popolazione colpita</p>
<p>Funzione di Censimento danni a cose o persone</p>	<p>Effettua censimento della popolazione a rischio</p> <p>Predisporre i necessari accertamenti dei danni già provocati dall'evento</p>	
<p>Funzione della Responsabile di Assistenza Sanitaria Veterinaria</p>	<p>Mantiene i contatti con tutte le strutture sanitarie allertate</p> <p>Procede ad individuare sul territorio le persone che potrebbero ricevere danno dall'evento, anche consultando l'elenco aggiornato dei Codici Triage e quello dei residenti che per Ubicazione dell'abitazione, Età, Nucleo famigliare risultano da Tutelare</p> <p>Individua pazienti non autosufficienti, residenti in zone a rischio evento</p> <p>Predisporre ed invia personale Volontario per la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico</p>	<p>Se presenti valuta ed eventualmente attiva il trasferimento in strutture più idonee non a rischio evento</p> <p>Se presenti valuta ed eventualmente attiva il trasferimento in strutture più idonee non a rischio evento</p>
<p>Responsabile dei Servizi Essenziali</p>	<p>Mantiene contatti con enti e società erogatrici di servizi pubblici</p> <p>Invia sul territorio personale tecnico per la verifica della funzionalità e sicurezza degli impianti di servizio essenziali</p>	<p>Attiva enti e /o singole società per il ripristino di eventuali servizi interrotti dall'evento</p>

<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi</p>	<p>Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione</p> <p>Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico</p> <p>Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati</p> <p>Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza</p>	<p>Tramite le associazioni di Volontariato predisporre i cancelli nei punti indicati dal piano regolandone il traffico</p> <p>Verificare il P.E.C. se sono state segnalate ditte e/o imprese che si fossero rese disponibili ad intervenire in caso di emergenza</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Responsabile della Funzione Operative Locali e Mezzi</p>	<p>Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie</p> <p>Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi</p> <p>Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto</p> <p>Individua le vie preferenziali per il soccorso</p> <p>Individua le vie preferenziali per l'evacuazione</p>	<p>Predisporre e invia personale per eventualmente ripristinare viabilità o manufatti strategici colpiti</p> <p>Tramite Polizia Locale o altre Forze dell'Ordine eventualmente intervenute</p> <p>Tramite Polizia Locale o altre Forze dell'Ordine eventualmente intervenute</p> <p>Consultando il P.E.C. sceglie le vie di soccorso e di evacuazione preferenziali in rapporto all'evento rischio.</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Responsabile della Funzione Strutture Operative Locali e Mezzi</p>	<p>Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori</p> <p>Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza</p> <p>Verifica il sistema di comunicazioni adottato</p> <p>Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione;</p> <p>Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme</p>	<p>Eventualmente adotta provvedimenti necessari a rendere più efficienti i sistemi di comunicazione</p>

Responsabile della Funzione Assistenza alla Popolazione	<p>Provvede ad attivare il sistema di allarme</p> <p>Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona</p> <p>Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, assistenza, alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi</p> <p>Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione</p>	<p>Alberghi non a rischio, strutture ricettive operanti in zone limitrofe non vulnerabili rispetto all'evento rischio</p>
---	---	---

Stato Allerta Rosso

Avviso di criticità per Sisma

Evento in atto con caratteristiche di **Elevata Magnitudo**

Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare **il Allarme SA3** all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali

Responsabile	Effetto	
Sindaco ovvero Responsabile della Protezione Civile	Determina lo stato di Allerta SA3 Valuta le ulteriori strutture eventualmente da contattare Convoca il COC se ancora non attivo (prende in carico la gestione delle attività) Attiva le funzioni di supporto Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tecnica e di Pianificazione 2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria 3. Volontariato 4. Materiali e Mezzi 5. Servizi Essenziali 6. Censimento danni a persone e cose 7. Strutture operative locali, viabilità 8. Telecomunicazioni 9. Assistenza alla popolazione

Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione	<p>Mantiene i contatti con:</p> <p>Mantiene e acquisisce dati con</p> <p>Comunica il passaggio dello stato da SA2 ad SA3</p> <p>Cura la tenuta di un registro di tutte le comunicazioni e delle relative informazioni ricevute;</p> <p>Mantiene i contatti con tutti i presidi territoriali esterni</p> <p>Attiva tutto il personale in dotazione anche se non in servizio;</p> <p>Provvede a mantenere aggiornato lo Scenario di Rischio in base ai dati che acquisisce</p> <p>Predisporre l'evacuazione delle zone colpite e/o inagibili dispone il trasferimento degli evacuati nelle zone di accoglienza.</p>	<p>Strutture Operative Locali Prefetture Provincia Regione Gestori di servizi essenziali</p> <p>Presidi di controllo Territoriali che monitorano gli eventi di rischio</p> <p>Comando di Polizia Locale</p> <p>Acquisisce tutte le informazioni disponibili relative all'evento in corso, nonché alla sua possibile evoluzione.</p> <p>Dispone tramite turnazione il Presidio del C.o.C. h 24 con almeno una persona</p> <p>Acquisisce tutte le informazioni necessarie alla gestione dell'attuale stato di emergenza</p> <p>Allestisce aree di accoglienza tramite il personale a disposizioni e/o le associazioni di volontariato verificandone l'efficienza</p>
Responsabile della Funzione Volontariato	<p>Attiva tutto il personale in dotazione anche se non in servizio;</p> <p>Mantiene costanti contatti con i presidi territoriali</p> <p>Predisporre e invia lungo le vie di fuga e presso le zone di attesa gruppi di volontari ed effettua il trasferimento nelle zone di accoglienza</p>	<p>Invia personale e assicura tramite turnazione l'efficienza dei Presidi territoriali essenziali e le strutture operative attive, (Cancelli, aree di attesa e accoglienza)</p> <p>Raccoglie informazioni dei presidi territoriali e informa costantemente il responsabile della Funzione Tecnica</p> <p>Presidi Territoriali per assistenza ai cittadini e trasferimento degli evacuati alle zone di accoglienza</p>

<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Responsabile di Funzione Servizi della Funzione Responsabile Censimento danni a cose o persone</p>	<p>Provvede al censimento della popolazione evacuata, di quella trasferita nelle aree di accoglienza, della popolazione eventualmente dispersa o non raggiungibile e di eventuali decessi</p> <p>Compila e detiene la relativa modulistica</p> <p>Accerta l'avvenuta evacuazione di tutta la popolazione colpita, e di quella ancora presente nelle aree a rischio</p> <p>Predisporre i necessari accertamenti dei danni già provocati dall'evento</p> <p>Attiva i controlli anti sciacallaggio</p>	<p>Polizia Locale ed altre Forze dell'Ordine eventualmente intervenute e a disposizione</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Responsabile della Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria</p>	<p>Mantiene i contatti con tutte le strutture sanitarie allertate</p> <p>Coordina le attività delle diverse strutture sanitarie coinvolte</p> <p>Assicura l'assistenza sanitaria alla popolazione</p> <p>Coordina l'attività delle squadre di volontari rispetto alle singole esigenze dei cittadini non autosufficiente</p> <p>Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza</p> <p>Coordina le squadre di volontari nella messa in sicurezza del patrimonio zootecnico</p>	<p>Se presenti valuta ed eventualmente attiva il trasferimento in strutture più idonee non a rischio evento</p> <p>Tramite squadre di Volontariato ne dispone l'evacuazione nelle aree di accoglienza</p>

<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi</p>	<p>Invia mezzi e materiali a disposizione necessari all'assistenza della popolazione evacuata nelle arre di accoglienza</p> <p>Coordina l'intervento delle ditte private eventualmente segnalate nel P.E.C.</p> <p>Dispone e coordina la sistemazione delle aree di accoglienza con il materiale a disposizione ed eventualmente con quello giunto dall'esterno (Regione Lazio – comuni limitrofi)</p> <p>Individua locali e depositi idonei allo stoccaggio temporaneo degli aiuti arrivati e di materiale a vario titolo donato per l'aiuto della cittadinanza colpita dall'evento</p>	
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Responsabile della Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità</p>	<p>Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto</p> <p>Assicura la percorribilità e la sicurezza della viabilità preferenziale individuata in precedenza sia per l'accesso dei soccorsi sia per l'evacuazione</p>	<p>Tramite Polizia Locale o altre Forze dell'Ordine eventualmente intervenute</p> <p>Se necessario si coordina con la Funzione Tecnica e con la Funzione Mezzi e materiali per mantenere aperte le vie di comunicazione.</p>

Responsabile della Funzione Assistenza alla Popolazione	<p>Provvede ad attivare il sistema di allarme</p> <p>Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree colpite e a Rischio</p> <p>Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa</p> <p>Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza</p> <p>Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza</p> <p>Provvede al ricongiungimento delle famiglie</p> <p>Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile</p> <p>Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto</p>	
---	--	--

8.3 RISCHIO NEVE – ONDATE DI GELO

Per quanto attiene l'evento-rischio neve occorre evidenziare come la natura morfologica del territorio comunale, in particolar modo la posizione del centro storico e la scarsa viabilità che lo raggiunge, concorrano in modo negativo alla previsione di idonee misure d'emergenza.

Il centro abitato fondamentale è servito da una sola strada, la SP 31/c, appare quindi strategico, nonché prioritario in caso di neve e/o gelo mantenere aperta tale arteria viaria che con il suo tracciato permette (se mantenuta carrabile) di avvicinare la maggior parte dei caseggiati anche se posti su viabilità secondaria, nonché consente l'arrivo dei soccorsi e la viabilità di accesso alla SP 32/A provenienti dalla A24.

Rischio derivante da forti nevicate e/o improvvise ondate di gelo che esulano dai normali eventi meteorici che ciclicamente si verificano in un dato territorio, per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale o attraverso bollettini metereologici.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in:

“ALLERTA NEVE/ GELO GIALLA – ARANCIONE – ROSSA”.

Gli scenari associati ai diversi livelli di criticità possono essere definiti come indicato nelle tabelle di seguito riportate. Ad ogni stato di allarme sono state associate sia le cause che potrebbero determinare tale stato di allarme sia i possibili danni da attendersi in caso tale stato si verifichi.

PRESIDIO TERRITORIALE NEVE /GELO

Attività consigliate da svolgere dopo attivazione stato Attenzione

Osservazione speditiva della viabilità principale in particolar modo di tutto il tratto della SP 31/C e degli accessi alla SP 32/A, al fine di verificare la percorribilità di tutti i suoi tratti avendo cura delle parti metro trafficate, esposte a nord o dove neve e gelo possano accumularsi più facilmente

Osservazione speditiva della viabilità secondaria in particolar modo dei tratti più isolati ovvero dei tratti in cui un eventuale impercorribilità della strada possa causare isolamento della cittadinanza.

8.3.1 CRITICITÀ NEVE – ONDATE DI GELO

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ NEVE – ONDATE DI GELO				
Allerta	Criticità		Scenario di evento	Effetti e danni
	Assenza di fenomeni		Assenza di fenomeni significativi prevedibili: (in caso di piccole nevicate o gelate notturne) piccole e brevi nevicate a carattere locale di brevissima intensità, gelate notturne di piccola intensità dovute alla mancata regimazione delle acque ai margini della strada; Gelate localizzate nei tratti a nord;	Eventuali danni puntuali.

Allerta	Criticità		Scenario di evento	Effetti e danni
gialla	ordinaria	neve gelo	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <p>accumulo di neve in tratti viari esposti a nord</p> <p>gelate notturne in tratti viari a rischio;</p> <p>interruzione di piccoli tratti viari a maggior pendenza o soggetti a scarso transito veicolare;</p> <p>isolamento per brevissimi periodi di abitazioni lontane dalla viabilità ordinaria o in zone a rischio;</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con scarsa possibilità perdita di vite umane per rare cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <p>Impossibilità di percorrere i tratti viari interessati per il periodo in cui si verifica l'evento con ritardi nei trasporti di merci e persone;</p> <p>Isolamento limitato nel tempo di persone non-auto-sufficienti con necessità di cure nell'immediato;</p> <p>Disservizi limitati al breve periodo degli uffici pubblici e scuole;</p> <p>Piccoli incidenti automobilistici legati per lo più alla disattenzione del guidatore piuttosto che all'intensità dell'evento</p>

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
Allerta arancione	moderata neve gelo	<p>Si possono verificare fenomeni più o meno diffuso di:</p> <p>accumulo di neve in tratti viari anche non esposti a nord</p> <p>gelate notturne di molti tratti viari oltre quelli a rischio;</p> <p>interruzione di alcuni tratti viari oltre a maggior pendenza o soggetti a transito veicolare;</p> <p>isolamento per alcuni periodi di abitazioni lontane dalla viabilità ordinaria o in zone a rischio;</p> <p>bollettini meteo che riportano previsioni di ulteriori fenomeni nevosi e/o calo delle temperature.</p> <p>Possibile interruzione per brevi periodi del flusso di acqua potabile dovuto soprattutto alla rottura dei singoli contatori presso le abitazioni</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibilità perdita di vite umane.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <p>Impossibilità di percorrere i tratti viari interessati per il periodo in cui si verifica l'evento con forti ritardi nei trasporti di merci e persone;</p> <p>Isolamento nel medio di tempo di persone non auto-sufficienti con necessità di cure nell'immediato;</p> <p>Possibili danni a persone non auto-sufficienti, malate o indigenti che necessitano di cure o support immediato;</p> <p>Disservizi limitati nel medio periodo degli uffici pubblici e scuole;</p> <p>Incidenti automobilistici anche con perdita di vite umane legati per lo più all'imperizia di guida in condizioni di neve e gelo e a causa di utilizzo di mezzi non adattati all'intensità dell'evento</p> <p>Possibile interruzione dei servizi di erogazione di energia elettrica.</p> <p>Danni ai fabbricati più vulnerabili e/o precari</p>

Allerta	Criticità		Scenario di evento	Effetti e danni
rossa	elevata	neve gelo	<p>Si possono verificare fenomeni generalizzati e diffusi di:</p> <p>accumulo di neve in tutti i tratti viari del territorio;</p> <p>gelate notturne e diurne di tutti i tratti viari con presenza di neve o acqua sul manto stradale;</p> <p>interruzione di tratti viari anche di quelli a maggior traffico veicolare e d'importanza strategica;</p> <p>isolamento per blocco del traffico veicolare di tutto il territorio anche verso i centri non colpiti dall'evento;</p> <p>bollettini meteo che riportano previsioni di importanti fenomeni nevosi e/o calo diffuso e repentino delle temperature.</p> <p>Interruzione per lunghi periodi dei servizi essenziale per il coinvolgimento delle relative infrastrutture nell'evento e conseguente danneggiamento delle stesse</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle cose e delle persone con perdita di vite umane.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <p>Impossibilità generalizzata di percorrere le strade con impossibilità di trasporti di merci e persone anche di prima necessità;</p> <p>Isolamento nel lungo periodo di persone con particolare rischio dell'incolumità delle persone anziane, non auto-sufficienti, o con necessità di cure nell'immediato;</p> <p>Possibili danni a persone dovuto all'isolamento, mancanza di riscaldamento e dei primari generi di conforto nonché delle persone, malate o indigenti che necessitano di cure o supporto immediato;</p> <p>Completa assenza di servizi pubblici per conseguente chiusura degli stessi;</p> <p>Difficoltà elevata di approvvigionamento di primari materiali di medicazione presso la farmacia locale;</p> <p>Incidenti automobilistici anche gravi con perdita di vite umane legati per lo più all'imperizia di guida in condizioni di neve e gelo e a causa di utilizzo di mezzi non adattati all'intensità dell'evento</p> <p>Danni diffusi a fabbricati a rischio e/o precari non adatti per il carico nevoso a lungo periodo</p>

8.3.1 CONDIZIONI DI ATTIVAZIONE

Con i termini "Condizione di Attivazione" si identificano invece per ogni stato di allarme le procedure da adottare, divise in base alle diverse Funzioni coinvolte e quindi i relativi responsabili.

Stato Allerta VERDE

Corrisponde ad assenza di eventi metereologici

Responsabile	Effetto	
Tutti	Stato di Allerta SA0	Normale attività amministrativa

Stato Allerta Giallo

Avviso di criticità neve e gelo emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione.

Evento in atto con caratteristiche di **ordinaria criticità**

Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare **l'Attenzione SA1** all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali

Responsabile	Effetto	
Sindaco Responsabile Protezione Civile overo della	Attiva Attiva Determina lo stato di Allerta SA1 Valuta se del caso le ulteriori strutture intercomunali da attivare.	Il Responsabile della Funzione tecnica e di pianificazione; Presidi di controllo Territoriali per: Controllo dei tratti di strada a rischio, delle situazioni di possibile rischio conosciute; Monitoraggio a scadenza previste gli eventuali punti di accumulo di neve o ghiaccio e delle situazioni di rischio conosciute.

Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione	<p>Stabilisce e mantiene i contatti con:</p> <p>Stabilisce, mantiene e acquisisce dati con</p> <p>Comunica il passaggio dello stato da SA0 ad SA1</p> <p>Cura la tenuta di un registro di tutte le comunicazioni e delle relative informazioni ricevute;</p> <p>Consulta il sito www.centrofunzionalelazio.it oppure il numero verde 800276570</p> <p>Consulta il P.E.C.</p> <p>Verifica l'esistenza presenza di eventi presenti o futuri che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco.</p> <p>Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario</p> <p>Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a Rischio Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (<i>anziani, disabili, bambini</i>)</p>	<p>Strutture Operative Locali Prefetture Provincia Regione Gestori di servizi essenziali</p> <p>Presidi di controllo Territoriali che monitorano gli eventi di rischio</p> <p>Comando di Polizia Locale</p> <p>Acquisisce tutte le informazioni disponibili relative all'evento in corso, nonché alla sua possibile ulteriore evoluzione.</p> <p>Acquisisce tutte le informazioni necessarie alla gestione dell'attuale stato di emergenza</p> <p>Comunica con il Sindaco ovvero Il Responsabile della Protezione Civile</p>
---	---	--

Comando Polizia Locale	Attivazione Attivazione	Di tutte le misure di protezione della popolazione ed eventuale interdizione delle aree a rischio Associazioni di Volontariato per la verifica ed eventuali interventi puntuali di ripristino viabilità o prevenzione formazione ghiaccio
---------------------------	--------------------------------	--

Stato Allerta Arancione

Avviso di criticità neve e gelo emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione.

Evento in atto con caratteristiche di **moderata criticità**

Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare il **Preallarme SA2** all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali

Responsabile	Effetto	
Sindaco ovvero Responsabile della Protezione Civile	Determina lo stato di Allerta SA2 Valuta le ulteriori strutture eventualmente da contattare Convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività) Attiva le funzioni di supporto Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tecnica e di Pianificazione 2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria 3. Volontariato 4. Materiali e Mezzi 5. Servizi Essenziali 6. Censimento danni a persone e cose 7. Strutture operative locali, viabilità 8. Telecomunicazioni 9. Assistenza alla popolazione

<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione</p>	<p>Mantiene i contatti con:</p> <p>Mantiene e acquisisce dati con</p> <p>Comunica il passaggio dello stato da SA1 ad SA2</p> <p>Cura la tenuta di un registro di tutte le comunicazioni e delle relative informazioni ricevute;</p> <p>Consulta il sito www.centrofunzionalelazio.it oppure il numero verde 800276570</p> <p>Consulta il P.E.C.</p> <p>Provvede a mantenere aggiornato lo Scenario di Rischio in base ai dati che acquisisce</p>	<p>Strutture Operative Locali Prefetture Provincia Regione Gestori di servizi essenziali</p> <p>Presidi di controllo Territoriali che monitorano gli eventi di rischio</p> <p>Comando di Polizia Locale</p> <p>Acquisire tutte le informazioni disponibili relative all'evento in corso, nonché alla sua possibile ulteriore evoluzione.</p> <p>Acquisisce tutte le informazioni necessarie alla gestione dell'attuale stato di emergenza</p> <p>Mantiene informata la sala operativa del C.F.R.</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Responsabile della Funzione Volontariato</p>	<p>Invia / incrementa</p> <p>Mantiene costanti contatti con i presidi territoriali</p> <p>Predisporre e invia lungo le vie di fuga e presso le zone di attesa gruppi di volontari</p> <p>Predisporre ed invia personale</p>	<p>Presidi e Controlli territoriali, monitorando tutti i punti a rischio noti</p> <p>Raccoglie informazioni dei presidi territoriali e informa costantemente il responsabile della Funzione Tecnica</p> <p>Presidi Territoriali per assistenza ai cittadini</p> <p>Verifica ed eventuali interventi puntuali di ripristino viabilità o prevenzione formazione ghiaccio</p>

Funzione di Servizi e Censimento danni a cose o persone	<p>Effettua censimento della popolazione a rischio</p> <p>Predisporre i necessari accertamenti dei danni già provocati dall'evento</p>	
Responsabile della Funzione Sociale Assistenza Veterinaria	<p>Mantiene i contatti con tutte le strutture sanitarie allertate</p> <p>Procede ad individuare sul territorio le persone che potrebbero ricevere danno dall'evento, anche consultando l'elenco aggiornato dei Codici Triage e quello dei residenti che per Ubicazione dell'abitazione, Età, Nucleo familiare risultano da Tutelare</p> <p>Individua pazienti non autosufficienti, residenti in zone a rischio evento</p> <p>Predisporre ed invia personale Volontario per la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico</p>	<p>Se presenti valuta ed eventualmente attiva il trasferimento in strutture più idonee non a rischio evento</p> <p>Se presenti valuta ed eventualmente attiva il trasferimento in strutture più idonee non a rischio evento</p>
Responsabile dei Servizi Essenziali	<p>Mantiene contatti con enti e società erogatrici di servizi pubblici</p> <p>Invia sul territorio personale tecnico per la verifica della funzionalità e sicurezza degli impianti di servizio essenziali</p>	<p>Attiva enti e /o singole società per il ripristino di eventuali servizi interrotti dall'evento</p>
Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi	<p>Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione</p> <p>Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico</p> <p>Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati</p> <p>Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza</p>	<p>Tramite le associazioni di Volontariato predisporre i cancelli nei punti indicati dal piano regolandone il traffico</p> <p>Verificare il P.E.C. se sono state segnalate ditte e/o imprese che si fossero rese disponibili ad intervenire in caso di emergenza</p>

<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Responsabile della Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità</p>	<p>Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie</p> <p>Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi</p> <p>Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto</p> <p>Individua le vie preferenziali per il soccorso</p> <p>Individua le vie preferenziali per l'evacuazione</p>	<p>Tramite Polizia Locale o altre Forze dell'Ordine eventualmente intervenute</p> <p>Tramite Polizia Locale o altre Forze dell'Ordine eventualmente intervenute</p> <p>Consultando il P.E.C. sceglie le vie di soccorso e di evacuazione preferenziali in rapporto all'evento rischio.</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Responsabile della Funzione telecomunicazioni</p>	<p>Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori</p> <p>Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza</p> <p>Verifica il sistema di comunicazioni adottato</p> <p>Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione;</p> <p>Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme</p>	<p>Eventualmente adotta provvedimenti necessari a rendere più efficienti i sistemi di comunicazione</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Responsabile della Funzione Assistenza alla Popolazione</p>	<p>Provvede ad attivare il sistema di allarme</p> <p>Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona</p> <p>Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, assistenza, alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi</p> <p>Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione</p>	<p>Alberghi non a rischio, strutture ricettive operanti in zone limitrofe non vulnerabili rispetto all'evento rischio</p>

Stato Allerta Rosso

Avviso di evento neve e gelo emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione

Evento in atto con caratteristiche di **elevata criticità**

Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare **il Allarme SA3** all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali

Responsabile	Effetto	
Sindaco ovvero Responsabile della Protezione Civile	Determina lo stato di Allerta SA3 Valuta le ulteriori strutture eventualmente da contattare Convoca il COC se ancora non attivo (prende in carico la gestione delle attività) Attiva le funzioni di supporto Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tecnica e di Pianificazione 2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria 3. Volontariato 4. Materiali e Mezzi 5. Servizi Essenziali 6. Censimento danni a persone e cose 7. Strutture operative locali, viabilità 8. Telecomunicazioni 9. Assistenza alla popolazione

Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione	<p>Mantiene i contatti con:</p> <p>Mantiene e acquisisce dati con</p> <p>Comunica il passaggio dello stato da SA2 ad SA3</p> <p>Cura la tenuta di un registro di tutte le comunicazioni e delle relative informazioni ricevute;</p> <p>Mantiene i contatti con tutti i presidi territoriali esterni</p> <p>Attiva tutto il personale in dotazione anche se non in servizio;</p> <p>Provvede a mantenere aggiornato lo Scenario di Rischio in base ai dati che acquisisce</p> <p>Predisporre l'evacuazione delle zone colpite e/o inagibili dispone il trasferimento degli evacuati nelle zone di accoglienza.</p> <p>Allestisce aree di accoglienza tramite il personale a disposizioni e/o le associazioni di volontariato verificandone l'efficienza</p>	<p>Strutture Operative Locali Prefetture Provincia Regione Gestori di servizi essenziali</p> <p>Presidi di controllo Territoriali che monitorano gli eventi di rischio</p> <p>Comando di Polizia Locale</p> <p>Acquisisce tutte le informazioni disponibili relative all'evento in corso, nonché alla sua possibile evoluzione.</p> <p>Dispone tramite turnazione il Presidio del C.o.C. h 24 con almeno una persona</p> <p>Acquisisce tutte le informazioni necessarie alla gestione dell'attuale stato di emergenza</p>
---	--	---

<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Responsabile della Funzione di Volontariato</p>	<p>Attiva tutto il personale in dotazione anche se non in servizio;</p> <p>Mantiene costanti contatti con i presidi territoriali</p> <p>Predispone e invia lungo le vie di fuga e presso le zone di attesa gruppi di volontari ed effettua il trasferimento nelle zone di accoglienza</p>	<p>Invia personale e assicura tramite turnazione l'efficienza dei Presidi territoriali essenziali e le strutture operative attive, (Cancelli, aree di attesa e accoglienza)</p> <p>Raccoglie informazioni dei presidi territoriali e informa costantemente il responsabile della Funzione Tecnica</p> <p>Presidi Territoriali per assistenza ai cittadini e trasferimento degli evacuati alle zone di accoglienza</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Responsabile della Funzione Servizi Censimento danni a cose o persone</p>	<p>Provvede al censimento della popolazione evacuata, di quella trasferita nelle aree di accoglienza, della popolazione eventualmente dispersa o non raggiungibile e di eventuali decessi</p> <p>Compila e detiene la relativa modulistica</p> <p>Accerta l'avvenuta evacuazione di tutta la popolazione colpita, e di quella ancora presente nelle aree a rischio</p> <p>Predispone i necessari accertamenti dei danni già provocati dall'evento</p> <p>Attiva i controlli anti sciacallaggio</p>	<p>Polizia Locale ed altre Forze dell'Ordine eventualmente intervenute e a disposizione</p>

<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Responsabile della Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria</p>	<p>Mantiene i contatti con tutte le strutture sanitarie allertate</p> <p>Coordina le attività delle diverse strutture sanitarie coinvolte</p> <p>Assicura l'assistenza sanitaria alla popolazione</p> <p>Coordina l'attività delle squadre di volontari rispetto alle singole esigenze dei cittadini non autosufficiente</p> <p>Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza</p> <p>Coordina le squadre di volontari nella messa in sicurezza del patrimonio zootecnico</p>	<p>Se presenti valuta ed eventualmente attiva il trasferimento in strutture più idonee non a rischio evento</p> <p>Tramite squadre di Volontariato ne dispone l'evacuazione nelle aree di accoglienza</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi</p>	<p>Invia mezzi e materiali a disposizione necessari all'assistenza della popolazione evacuata nelle aree di accoglienza</p> <p>Coordina l'intervento delle ditte private eventualmente segnalate nel P.E.C.</p> <p>Dispone e coordina la sistemazione delle aree di accoglienza con il materiale a disposizione ed eventualmente con quello giunto dall'esterno (Regione Lazio – comuni limitrofi)</p> <p>Individua locali e depositi idonei allo stoccaggio temporaneo degli aiuti arrivati e di materiale a vario titolo donato per l'aiuto della cittadinanza colpita dall'evento</p>	

<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Responsabile della Funzione Operative Locali e Viabilità</p>	<p>Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto</p> <p>Assicura la percorribilità e la sicurezza della viabilità preferenziale individuata in precedenza sia per l'accesso dei soccorsi sia per l'evacuazione</p>	<p>Tramite Polizia Locale o altre Forze dell'Ordine eventualmente intervenute</p> <p>Se necessario si coordina con la Funzione Tecnica e con la Funzione Mezzi e materiali per mantenere aperte le vie di comunicazione.</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Responsabile della Funzione Assistenza alla Popolazione</p>	<p>Provvede ad attivare il sistema di allarme</p> <p>Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree colpite e a Rischio</p> <p>Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa</p> <p>Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza</p> <p>Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza</p> <p>Provvede al ricongiungimento delle famiglie</p> <p>Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile</p> <p>Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto</p>	

8.4 RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO E D'INTERFACCIA

Il principale fatto da evidenziare nell'analizzare lo scenario di rischio incendio, è il pericolo che un incendio boschivo, possa interessare circondandole una o più abitazioni che si trovano all'interno del bosco stesso. Appare evidente leggendo la cartografia relativa a questo scenario di rischio, quando facile possa essere questa evenienza.

Oltre quindi all'inevitabile danno al patrimonio boschivo è lecito prevedere anche la possibilità di danni a fabbricati nonché a persone.

PRESIDIO TERRITORIALE INCENDIO

Attività consigliate da svolgere dopo attivazione stato Attenzione

Osservazione speditiva anche da posizione sopraelevata dell'andamento dell'incendio boschivo al fine di valutare, tramite fattori come l'intensità e la direzione del vento, la propensione dirigersi verso nuclei abitati e/o caseggiati isolati.

8.4.1 SCENARI DI EVENTO RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO E D'INTERFACCIA

Sistema di allertamento per il rischio incendi boschivi e di interfaccia

Questo rischio deriva principalmente dall'evoluzione di incendi a carattere sia doloso/colposo sia incidentale che possano interessare non solo il patrimonio boschivo ma soprattutto arrecare danno a cose o persone, fino ad interessare interi caseggiati o quartieri.

Evidente è il pericolo che un incendio boschivo, possa interessare circondandole una o più abitazioni che si trovano all'interno del bosco stesso.

Oltre quindi all'inevitabile danno al patrimonio boschivo è lecito prevedere anche la possibilità di danni a fabbricati nonché a persone.

Gli scenari associati ai diversi livelli di criticità possono essere definiti come indicato nelle tabelle di seguito riportate. Ad ogni stato di allarme sono state associate sia le cause che potrebbero determinare tale stato di allarme sia i possibili danni da attendersi in caso tale stato si verifichi.

8.4.2 CRITICITÀ DI EVENTO RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO E D'INTERFACCIA

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ INCENDIO E INCENDIO DI INTERFACCIA

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
	Assenza di fenomeni	<p>Assenza di fenomeni significativi prevedibili:</p> <p><i>(in caso di piccoli incendi localizzati)</i> piccoli fenomeni localizzati e di breve durata che nella maggior parte dei casi vengono estinti dai proprietari dei fondi ovvero si auto estinguono;</p> <p>Fenomeni localizzati dovuti alle pratiche agricole;</p>	Eventuali danni puntuali.

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
gialla	ordinaria incendio boschivo e di interfaccia	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <p>Piccoli incendi dovuti alle pratiche agricole;</p> <p>Incendi di sterpaglie lungo le strade dovuti a incuria degli automobilisti;</p> <p>isolamento per brevissimi periodi di abitazioni lontane dalla viabilità ordinaria o in zone a rischio;</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con scarsa possibilità perdita di vite umane per rare cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <p>Impossibilità di percorrere i tratti viari interessati per il periodo in cui si verifica l'evento con ritardi nei trasporti di merci e persone;</p> <p>Piccoli incidenti automobilistici legati per lo più alla disattenzione del guidatore piuttosto che all'intensità dell'evento</p>

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
Allerta arancione	Criticità moderata incendio boschivo e di interfaccia	<p>Si possono verificare fenomeni più o meno diffuso di:</p> <p>Incedi mediamente estesi dovuti a dolo o imperizia nelle pratiche agricole che interessano appezzamenti di media estensione di boschi</p> <p>Incedi di boschi e/o sterpaglie che possono interessare abitazioni isolate o piccoli agglomerati ma senza interessamento delle stesse.;</p> <p>Isolamento per alcuni periodi di abitazioni lontane dalla viabilità ordinaria o in zone a rischio;</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibilità perdita di vite umane.</p> <p>Effetti localizzati: Possibili danni a strutture poste nelle fasce d'interfaccia tra la zona boschiva e quella abitata;</p> <p>Possibile perdita di vite umane per coinvolgimento delle stesse , anche nel tentativo di tutelare il propri beni coinvolti;</p> <p>Impossibilità di percorrere i tratti viari interessati per il periodo in cui si verifica l'evento con forti ritardi nei trasporti di merci e persone;</p> <p>Isolamento nel medio di tempo di persone non auto-sufficienti con necessità di cure nell'immediato;</p> <p>Possibili danni a persone non auto-sufficienti, malate o indigenti che necessitano di cure o supporto immediato;</p> <p>Incidenti automobilistici anche con perdita di vite umane legati per lo più all'imperizia di guida in condizioni di neve e gelo e a causa di utilizzo di mezzi non adattati all'intensità dell'evento</p> <p>Possibile interruzione dei servizi di erogazione di energia elettrica.</p> <p>Danni ai fabbricati più vulnerabili e/o precari</p>

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni	
rossa	elevata	incendio boschivo e d'interfaccia	<p>Si possono verificare fenomeni generalizzati e diffusi di:</p> <p>Incendi boschivi, zone arbustive, con eventi diffusi nel territorio;</p> <p>Incendi di interfaccia con coinvolgimento di abitazioni isolati, piccoli borghi e interi quartieri;</p> <p>Interruzione di tratti viari anche di quelli a maggior traffico veicolare e d'importanza strategica;</p> <p>Isolamento per blocco del traffico veicolare di tutto il territorio anche verso i centri non colpiti dall'evento;</p> <p>Interruzione per lunghi periodi dei servizi essenziali per il coinvolgimento delle relative infrastrutture nell'evento e conseguente danneggiamento delle stesse</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle cose e delle persone con perdita di vite umane.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <p>Impossibilità generalizzata di percorrere le strade con impossibilità di trasporti di merci e persone anche di prima necessità;</p> <p>Isolamento nel lungo periodo di persone con particolare rischio dell'incolumità delle persone anziane, non auto-sufficienti, o con necessità di cure nell'immediato;</p> <p>Possibili danni a persone dovuto all'isolamento, mancanza di servizi essenziali e dei primari generi di conforto nonché delle persone, malate o indigenti che necessitano di cure o supporto immediato;</p> <p>Completa assenza di servizi pubblici per conseguente chiusura degli stessi;</p> <p>Difficoltà elevata di approvvigionamento di primari materiali di medicazione presso la farmacia locale;</p> <p>Incidenti automobilistici anche gravi con perdita di vite umane legati per lo più all'imperizia di guida in condizioni di neve e gelo e a causa di utilizzo di mezzi non adattati all'intensità dell'evento</p> <p>Danni diffusi a fabbricati a rischio e/o precari non adatti per il carico nevoso a lungo periodo;</p>

8.4.3 CONDIZIONI DI ATTIVAZIONE

Con i termini "Condizione di Attivazione" si identificano invece per ogni stato di allarme le procedure da adottare, divise in base alle diverse Funzioni coinvolte e quindi i relativi responsabili.

Stato Allerta VERDE

Corrisponde ad assenza di eventi

Responsabile	Effetto	
Tutti	Stato di Allerta SA0	Normale attività amministrativa

Stato Allerta GIALLO

Avviso di criticità per Incendio.

Evento in atto con caratteristiche di **ordinaria criticità**

Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare **l'Attenzione SA1** all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali

Responsabile	Effetto	
overo della Sindaco Responsabile Protezione Civile	Attiva Attiva Determina lo stato di Allerta SA1 Valuta se del caso le ulteriori strutture intercomunali da attivare.	Il Responsabile della Funzione tecnica e di pianificazione; Presidi di controllo Territoriali per: Controllo del fenomeno incendio, direzione e variazione di intensità, possibili strutture interessabili; Monitoraggio a scadenze previste gli eventuali punti di contatto con zone abitate.

Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione	<p>Stabilisce e mantiene i contatti con:</p> <p>Stabilisce, mantiene e acquisisce dati con</p> <p>Comunica il passaggio dello stato da SA0 ad SA1</p> <p>Cura la tenuta di un registro di tutte le comunicazioni e delle relative informazioni ricevute;</p> <p>Consulta il sito www.centrofunzionalelazio.it oppure il numero verde 800276570 Consulta il P.E.C.</p> <p>Verifica l'esistenza presenza di eventi presenti o futuri che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco.</p> <p>Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario</p> <p>Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a Rischio</p>	<p>Strutture Operative Locali Prefetture Provincia Regione Gestori di servizi essenziali</p> <p>Presidi di controllo Territoriali che monitorano gli eventi di rischio</p> <p>Comando di Polizia Locale</p> <p>Acquisisce tutte le informazioni disponibili relative all'evento in corso, nonché alla sua possibile ulteriore evoluzione.</p> <p>Acquisisce tutte le informazioni necessarie alla gestione dell'attuale stato di emergenza</p> <p>Comunica con il Sindaco ovvero Il Responsabile della Protezione Civile Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini)</p>
Comando Polizia Locale	<p>Attivazione</p> <p>Attivazione</p>	<p>Di tutte le misure di protezione della popolazione ed eventuale interdizione delle aree a rischio</p> <p>Associazioni di Volontariato per la verifica ed eventuali interventi puntuali</p>

Stato Allerta ARANCIONE

Avviso di criticità per Incendio.

Evento in atto con caratteristiche di **moderata criticità**

Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare il **Preallarme SA2** all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali

Responsabile	Effetto	
Sindaco ovvero Responsabile della Protezione Civile	<p>Determina lo stato di Allerta SA2</p> <p>Valuta le ulteriori strutture eventualmente da contattare</p> <p>Convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)</p> <p>Attiva le funzioni di supporto</p> <p>Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tecnica e di Pianificazione 2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria 3. Volontariato 4. Materiali e Mezzi 5. Servizi Essenziali 6. Censimento danni a persone e cose 7. Strutture operative locali, viabilità 8. Telecomunicazioni 9. Assistenza alla popolazione

<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione</p>	<p>Mantiene i contatti con:</p> <p>Mantiene e acquisisce dati con</p> <p>Comunica il passaggio dello stato da SA1 ad SA2</p> <p>Cura la tenuta di un registro di tutte le comunicazioni e delle relative informazioni ricevute;</p> <p>Consulta il sito www.centrofunzionalelazio.it oppure il numero verde 800276570</p> <p>Consulta il P.E.C.</p> <p>Provvede a mantenere aggiornato lo Scenario di Rischio in base ai dati che acquisisce</p>	<p>Strutture Operative Locali Prefetture Provincia Regione Gestori di servizi essenziali</p> <p>Presidi di controllo Territoriali che monitorano gli eventi di rischio</p> <p>Comando di Polizia Locale</p> <p>Acquisire tutte le informazioni disponibili relative all'evento in corso, nonché alla sua possibile ulteriore evoluzione.</p> <p>Acquisisce tutte le informazioni necessarie alla gestione dell'attuale stato di emergenza</p> <p>Mantiene informata la sala operativa del VV.F..</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Responsabile della Funzione Volontariato</p>	<p>Invia / incrementa</p> <p>Mantiene costanti contatti con i presidi territoriali</p> <p>Predisporre e invia lungo le vie di fuga e presso le zone di attesa gruppi di volontari</p> <p>Predisporre ed invia personale</p>	<p>Presidi e Controlli territoriali, monitorando tutti i punti a rischio noti</p> <p>Raccoglie informazioni dei presidi territoriali e informa costantemente il responsabile della Funzione Tecnica</p> <p>Presidi Territoriali per assistenza ai cittadini</p> <p>Verifica ed eventuali interventi puntuali tutele del patrimonio boschivo e delle zone di possibile interfaccia</p>

Funzione di Servizi e Censimento danni a cose o persone	<p>Effettua censimento della popolazione a rischio</p> <p>Predisporre i necessari accertamenti dei danni già provocati dall'evento</p>	
Responsabile della Funzione Sociale Assistenza Veterinaria	<p>Mantiene i contatti con tutte le strutture sanitarie allertate</p> <p>Procede ad individuare sul territorio le persone che potrebbero ricevere danno dall'evento, anche consultando l'elenco aggiornato dei Codici Triage e quello dei residenti che per Ubicazione dell'abitazione, Età, Nucleo familiare risultano da Tutelare</p> <p>Individua pazienti non autosufficienti, residenti in zone a rischio evento</p> <p>Predisporre ed invia personale Volontario per la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico</p>	<p>Se presenti valuta ed eventualmente attiva il trasferimento in strutture più idonee non a rischio evento</p> <p>Se presenti valuta ed eventualmente attiva il trasferimento in strutture più idonee non a rischio evento</p>
Responsabile dei Servizi Essenziali	<p>Mantiene contatti con enti e società erogatrici di servizi pubblici</p> <p>Invia sul territorio personale tecnico per la verifica della funzionalità e sicurezza degli impianti di servizio essenziali</p>	<p>Attiva enti e /o singole società per il ripristino di eventuali servizi interrotti dall'evento</p>
Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi	<p>Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione</p> <p>Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico</p> <p>Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati</p> <p>Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza</p>	<p>Tramite le associazioni di Volontariato predisporre i cancelli nei punti indicati dal piano regolandone il traffico</p> <p>Verificare il P.E.C. se sono state segnalate ditte e/o imprese che si fossero rese disponibili ad intervenire in caso di emergenza</p>

<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Responsabile della Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità</p>	<p>Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie</p> <p>Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi</p> <p>Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto</p> <p>Individua le vie preferenziali per il soccorso</p> <p>Individua le vie preferenziali per l'evacuazione</p>	<p>Tramite Polizia Locale o altre Forze dell'Ordine eventualmente intervenute</p> <p>Tramite Polizia Locale o altre Forze dell'Ordine eventualmente intervenute</p> <p>Consultando il P.E.C. sceglie le vie di soccorso e di evacuazione preferenziali in rapporto all'evento rischio.</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Responsabile della Funzione telecomunicazioni</p>	<p>Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori</p> <p>Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza</p> <p>Verifica il sistema di comunicazioni adottato</p> <p>Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione;</p> <p>Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme</p>	<p>Eventualmente adotta provvedimenti necessari a rendere più efficienti i sistemi di comunicazione</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Responsabile della Funzione Assistenza alla Popolazione</p>	<p>Provvede ad attivare il sistema di allarme</p> <p>Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona</p> <p>Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, assistenza, alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi</p> <p>Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione</p>	<p>Alberghi non a rischio, strutture ricettive operanti in zone limitrofe non vulnerabili rispetto all'evento rischio</p>

Stato Allerta ROSSO

Avviso di criticità per Incendio

Evento in atto con caratteristiche di **elevata criticità**

Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare **il Allarme SA3** all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali

Responsabile	Effetto	
Sindaco ovvero Responsabile della Protezione Civile	<p>Determina lo stato di Allerta SA3</p> <p>Valuta le ulteriori strutture eventualmente da contattare</p> <p>Convoca il COC se ancora non attivo (prende in carico la gestione delle attività)</p> <p>Attiva le funzioni di supporto</p> <p>Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tecnica e di Pianificazione 2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria 3. Volontariato 4. Materiali e Mezzi 5. Servizi Essenziali 6. Censimento danni a persone e cose 7. Strutture operative locali, viabilità 8. Telecomunicazioni 9. Assistenza alla popolazione

Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione	<p>Mantiene i contatti con:</p> <p>Mantiene e acquisisce dati con</p> <p>Comunica il passaggio dello stato da SA2 ad SA3</p> <p>Cura la tenuta di un registro di tutte le comunicazioni e delle relative informazioni ricevute;</p> <p>Mantiene i contatti con tutti i presidi territoriali esterni</p> <p>Attiva tutto il personale in dotazione anche se non in servizio;</p> <p>Provvede a mantenere aggiornato lo Scenario di Rischio in base ai dati che acquisisce</p> <p>Predisporre l'evacuazione delle zone colpite e/o inagibili dispone il trasferimento degli evacuati nelle zone di accoglienza.</p> <p>Allestisce aree di accoglienza tramite il personale a disposizioni e/o le associazioni di volontariato verificandone l'efficienza</p>	<p>Strutture Operative Locali Prefetture Provincia Regione Gestori di servizi essenziali</p> <p>Presidi di controllo Territoriali che monitorano gli eventi di rischio</p> <p>Comando di Polizia Locale</p> <p>Acquisisce tutte le informazioni disponibili relative all'evento in corso, nonché alla sua possibile evoluzione.</p> <p>Dispone tramite turnazione il Presidio del C.o.C. h 24 con almeno una persona</p> <p>Acquisisce tutte le informazioni necessarie alla gestione dell'attuale stato di emergenza</p>
---	--	---

Responsabile della Funzione Volontariato	<p>Attiva tutto il personale in dotazione anche se non in servizio;</p> <p>Mantiene costanti contatti con i presidi territoriali</p> <p>Predisporre e invia lungo le vie di fuga e presso le zone di attesa gruppi di volontari ed effettua il trasferimento nelle zone di accoglienza</p>	<p>Invia personale e assicura tramite turnazione l'efficienza dei Presidi territoriali essenziali e le strutture operative attive, (Cancelli, aree di attesa e accoglienza)</p> <p>Raccoglie informazioni dei presidi territoriali e informa costantemente il responsabile della Funzione Tecnica</p> <p>Presidi Territoriali per assistenza ai cittadini e trasferimento degli evacuati alle zone di accoglienza</p>
Responsabile della Funzione Servizi di Censimento danni a cose o persone	<p>Provvede al censimento della popolazione evacuata, di quella trasferita nelle aree di accoglienza, della popolazione eventualmente dispersa o non raggiungibile e di eventuali decessi</p> <p>Compila e detiene la relativa modulistica</p> <p>Accerta l'avvenuta evacuazione di tutta la popolazione colpita, e di quella ancora presente nelle aree a rischio</p> <p>Predisporre i necessari accertamenti dei danni già provocati dall'evento</p> <p>Attiva i controlli anti sciacallaggio</p>	<p>Polizia Locale ed altre Forze dell'Ordine eventualmente intervenute e a disposizione</p>

<p>Responsabile della Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria</p>	<p>Mantiene i contatti con tutte le strutture sanitarie allertate</p> <p>Coordina le attività delle diverse strutture sanitarie coinvolte</p> <p>Assicura l'assistenza sanitaria alla popolazione</p> <p>Coordina l'attività delle squadre di volontari rispetto alle singole esigenze dei cittadini non autosufficiente</p> <p>Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza</p> <p>Coordina le squadre di volontari nella messa in sicurezza del patrimonio zootecnico</p>	<p>Se presenti valuta ed eventualmente attiva il trasferimento in strutture più idonee non a rischio evento</p> <p>Tramite squadre di Volontariato ne dispone l'evacuazione nelle aree di accoglienza</p>
<p>Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi</p>	<p>Invia mezzi e materiali a disposizione necessari all'assistenza della popolazione evacuata nelle aree di accoglienza</p> <p>Coordina l'intervento delle ditte private eventualmente segnalate nel P.E.C.</p> <p>Dispone e coordina la sistemazione delle aree di accoglienza con il materiale a disposizione ed eventualmente con quello giunto dall'esterno (Regione Lazio – comuni limitrofi)</p> <p>Individua locali e depositi idonei allo stoccaggio temporaneo degli aiuti arrivati e di materiale a vario titolo donato per l'aiuto della cittadinanza colpita dall'evento</p>	
<p>Responsabile della Funzione Operative e Viabilità</p>	<p>Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto</p> <p>Assicura la percorribilità e la sicurezza della viabilità preferenziale individuata in precedenza sia per l'accesso dei soccorsi sia per l'evacuazione</p>	<p>Tramite Polizia Locale o altre Forze dell'Ordine eventualmente intervenute</p> <p>Se necessario si coordina con la Funzione Tecnica e con la Funzione Mezzi e materiali per mantenere aperte le vie di comunicazione.</p>

Responsabile della Funzione Assistenza alla Popolazione	<p>Provvede ad attivare il sistema di allarme</p> <p>Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree colpite e a Rischio</p> <p>Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa</p> <p>Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza</p> <p>Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza</p> <p>Provvede al ricongiungimento delle famiglie</p> <p>Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile</p> <p>Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto</p>	
---	--	--

9 FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Ogni Piano di Emergenza Comunale è inutile se non viene opportunamente diffuso presso tutte le figure coinvolte, dagli amministratori, alla popolazione ecc.

La formazione e l'informazione sono quindi attività fondamentali per il funzionamento dell'intero Sistema Comunale di Protezione Civile

Esse consentono di contenere e ridurre i danni che un evento può provocare, quindi rappresentano un presupposto indispensabile per l'efficacia e l'efficienza del Piano.

9.1 FORMAZIONE

La formazione deve far acquisire, requisiti indispensabili per fronteggiare condizioni di emergenza; in questa direzione l'Amministrazione, attraverso la programmazione di giornate formative deve cercare di garantire e favorire la crescita della intera comunità;

La formazione dovrà essere, in primis, rivolta ai soggetti che, all'interno del Sistema Comunale di Protezione Civile, svolgono ruoli e compiti ben definiti.

Successivamente i progetti di formazione dovranno raggiungere anche per altre persone facenti parte del sistema e soprattutto per la popolazione interessata da ambiti di rischio preventivamente individuati negli scenari.

Una particolare attenzione dovrà essere rivolta a tutti gli allievi delle scuole presenti sul territorio comunale.

Come previsto dalla L.G. "...I destinatari del piano formativo comunale sono: amministratori, dipendenti pubblici di qualsiasi ruolo, gruppi comunali di volontariato, associazioni professionali, popolazione interessata da scenari di rischio, presidi o rettori, categorie protette (popolazione attiva, pensionati e formatori)..."

9.2 INFORMAZIONE

Con la legge n. 265/99, art. 12²¹, vengono trasferite al Sindaco le competenze del Prefetto in materia di informazione alla popolazione in situazioni di pericolo per calamità naturali.

Informare la popolazione significa assicurare una maggiore consapevolezza rispetto ai rischi e ai pericoli a cui si è esposti nel proprio territorio, e garantire comportamenti in grado di assicurare una maggior autoprotezione in caso di evento calamitoso.

Al Fine di raggiungere gli obiettivi di informazione che ci si è previsti risulta essenziale chiarire, in relazione alle probabilità di manifestazione di un dato evento, quali comportamenti occorra tenere, dentro e fuori le abitazioni o i luoghi di lavoro.

Per raggiungere questi obiettivi l'informazione rivolta alla popolazione non deve limitarsi alla descrizione scientifica delle diverse condizioni di pericolosità agenti sul territorio, spesso incomprensibile alla maggior parte della popolazione.

Occorre inoltre illustrare alla popolazione le modalità con cui il Sistema di Protezione Civile opererà in caso di evento e quali risorse il Sistema di Protezione Civile, eventualmente disponibili, attiverà a servizio della popolazione coinvolta nell'evento.

Tutte queste informazioni hanno lo scopo di ridurre se non eliminare il rischio di "spaesamento" che normalmente accompagna ill post eventi calamitosi ed il conseguente stato di confusione che può indurre comportamenti non corretti in fase di emergenza.

In **tempo di pace** è fondamentale che i cittadini, e in particolare quelli che risiedono nelle zone direttamente o indirettamente interessate dai potenziali eventi calamitosi, si formino una confidenza con le tematiche della sicurezza, imparando a conoscere i rischi insiti nel territorio dove risiedono e con gli scenari previsti.

Nella **fase di emergenza o pre-allarme, l'informazione** riveste un ruolo cruciale, per limitare il più possibile il sovrapporsi di notizie soprattutto quelle di fonti non ufficiali.

A tal fine si deve porre massima attenzione alla diramazione e contenuti dei messaggi, che devono essere chiari, sintetici, precisi, essenziali e, soprattutto, tempestivi e regolari.

E' fondamentale che tali informazioni provengano da un'unica fonte e che sia emesse con cadenza ben stabilita e sia espletata da una sola voce, esperta in comunicazione e delegata dal Sindaco come portavoce ufficiale.

10 L'ANALISI DELLA CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA

Dopo il terremoto aquilano del 6 aprile 2009, lo Stato ha emanato un nuovo provvedimento per dare maggiore impulso alla prevenzione sismica. L'articolo 11 della legge n. 77/2009 di conversione del D.L. 28 aprile 2009 n. 39, "Decreto Legge Abruzzo", infatti, prevede che siano finanziati interventi per la prevenzione del rischio sismico sul territorio italiano e stanziati, a tale scopo, quasi un miliardo di euro ripartiti in sette anni. L'attuazione dell'art. 11, affidata al DPC, è regolata attraverso Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri. Con le Ordinanze (OPCM n. 3907/10 e OPCM n. 4007/12) e con le Ordinanze del Capo Dipartimento di Protezione Civile (OCDPC n. 52/13 e a seguire)

l'utilizzo dei fondi vengono destinati ai Comuni per il tramite delle Regioni anche per l'analisi della Condizione Limite dell'Emergenza (**di seguito CLE**).

Si definisce come CLE dell'insediamento urbano quella condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

La verifica dei sistemi di gestione dell'emergenza ha lo scopo di verificare se le risorse strutturali (*edifici, aree e infrastrutture di collegamento*) identificate in fase di pianificazione dell'emergenza per sostenere l'operatività dei soccorsi in caso di evento, sono in grado di mantenere le proprie funzionalità nonostante l'insediamento urbano nel suo complesso subisca danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione di quasi tutte le funzioni urbane presenti.

La CLE rappresenta quindi il quadro di riferimento rispetto a cui la verifica deve essere condotta. L'analisi della CLE dell'insediamento urbano viene effettuata utilizzando la modulistica predisposta dalla Commissione Tecnica (*art. 5 commi 7 e 8 OPCM n. 3907/2010*). Tale analisi comporta:

l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;

l'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e gli eventuali elementi critici;

l'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale.

A tal fine sono stati predisposti dal DPC e dal Tavolo Tecnico delle Regioni gli standard di archiviazione dei dati, recepiti con altra Delibera Regionale, raccolti attraverso un'apposita modulistica basata sulle seguenti cinque tipologie di schede:

- o ES Edificio Strategico
- o AE Area di Emergenza
- o AC Infrastruttura Accessibilità/Connessione
- o AS Aggregato Strutturale
- o US Unità Strutturale.

L'analisi della CLE riporta anche dati desunti dalla Microzonazione Sismica di Livello 1 e dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI). L'ottimale applicazione dell'analisi prevede un contesto territoriale proprio delle funzioni fondamentali del sistema di gestione dell'emergenza (*coordinamento dell'emergenza, soccorso sanitario e intervento operativo*).

Pertanto deve essere incentivata l'applicazione su aggregati (*Unioni o Consorzi di Comuni*) in cui le funzioni di protezione civile vengano svolte in maniera unitaria. In ogni caso, seguendo le raccomandazioni della Commissione Speciale di PC della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 24 marzo 2014, l'analisi della CLE, come definita nell'OPCM n. 4007/12 recante "*contributi per gli interventi di prevenzione del Rischio Sismico per l'anno 2011*", può:

- essere realizzata solo a seguito della predisposizione del Piano
- può essere utilizzata come metodo per analizzare il sistema di gestione dell'emergenza per le sole componenti fisiche relative agli edifici strategici, alle aree di emergenza e alle infrastrutture di collegamento e accessibilità fra questi elementi.
- l'analisi della CLE, una volta realizzata, deve essere recepita nel Piano, come previsto dall'articolo 18 dell'OPCM n. 4007/12, nelle forme e nelle modalità definite dalla Regione in coerenza con la propria normativa.

Proprio per il carattere proprio dell'analisi, la sua predisposizione a livello intercomunale (*Unione o Consorzi di Comuni*) è preferibile perché può evidenziare le vere criticità esistenti sotto le differenti forme tipologiche dell'emergenza, che spesso possono essere celate nell'analisi della singola realtà comunale.

11 DOCUMENTI DI SUPPORTO

11.1 PROCEDURE DI EMERGENZA: ESEMPI_SCHEMI DI ORDINANZE CONTINGIBILI E URGENTI

1 ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza di trasferimento forzoso di PERSONE

Comune di
Provincia di
Ordinanza n. del

IL SINDACO

CONSIDERATO

- che a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno _____ (specificare bene il tipo di evento) per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica non è ulteriormente sostenibile la condizione in cui vive la famiglia composta dalle seguenti persone: a).... b).....c).....
- che il Comune non ha la disponibilità, al momento, di alloggi alternativi di proprietà pubblica da fornire alle persone di cui sopra in parola;
- che le persone medesime non hanno a disposizione, al momento, soluzioni alternative di alloggio;

VISTI

- l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833;
- l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66;
- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale

VISTA l'Ordinanza Sindacale n. del.....(lo schema è indicato al successivo punto 2)

ORDINA

che la famiglia composta dai signori:

- a)
- b)
- c)

trovi temporanea sistemazione abitativa presso l'alloggio posto in località _____ di proprietà di _____.

La forza pubblica è incaricata della notifica agli interessati e dell'esecuzione della presente disposizione che, in copia, viene trasmessa al Prefetto di _____.

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

2 ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza per la requisizione di locali

Comune di
 Provincia di
 Ordinanza n. del

IL SINDACO

RILEVATO che in conseguenza dell'evento calamitoso verificatosi in data ___/___/___ (va descritto bene il tipo di evento) che ha colpito l'intero territorio comunale, oppure la località... si è determinata una situazione di grave disagio per la popolazione ivi residente, che deve far fronte alla carenza di strutture essenziali per assicurare il normale svolgimento della vita comunitaria, ed in particolare

RITENUTO di dover provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare possibili rischi per l'incolumità dei cittadini, con la messa a disposizione dei seguenti immobili, e precisamente:

Indirizzo	Proprietario	Destinazione

VISTI gli articoli n. _____ dell'Ordinanza n. _____, emanata dal Ministero dell'Interno in data _____ in relazione agli eventi verificatisi;

VISTO l'articolo 7 della legge 20.3.1865, n. 2248, All. E; VISTO l'articolo 38 comma 2 della legge 8.6.1990 n. 142;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento.

ORDINA

di requisire i sopra elencati immobili di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte, a far tempo dalla data di notificazione della presente ordinanza e sino a quando non si sarà provveduto al ripristino delle strutture coinvolte dall'evento calamitoso e comunque non oltre la data del / / , con riserva di procedere, con successivo provvedimento, alla determinazione dell'indennità di requisizione, previa compilazione di apposito verbale di consistenza, redatto da un Funzionario del competente Ufficio Tecnico Comunale o da un tecnico nominato dal Comune.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene trasmessa al Prefetto di _____;

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso al T.A.R. del Lazio entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

3 ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza di evacuazione della popolazione

Comune di
Provincia di
Ordinanza n. del

IL SINDACO

PREMESSO

- che in data __/__/__ un evento (descrivere bene il tipo di evento) ha causato feriti tra la popolazione e danni ingenti su tutto il territorio comunale (oppure nella località);
- che in conseguenza di tale fenomeno si é verificata una grave situazione di emergenza nel territorio comunale;
- che a causa dei crolli verificatisi si sono registrati danni alla viabilità, agli impianti e agli edifici, sia pubblici sia privati;
- che esiste il pericolo di un diretto, ulteriore coinvolgimento della cittadinanza ed in generale delle persone nei crolli che potrebbero ancora verificarsi;
- che ad una prima approssimativa stima dei danni la maggior parte degli edifici pubblici e privati appare danneggiata in modo spesso molto grave e suscettibile di ulteriori fenomeni di crollo;

RITENUTO di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria l'agibilità di tutti gli edifici ricadenti nel perimetro del Comune, tutto interessato dal fenomeno sismico, in attesa di rilievi tecnici e stime di danno più dettagliati ed accurati;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO l'articolo 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ORDINA

È fatto obbligo alla popolazione civile del comune di _____; (indicare quella interessata) di evacuare le abitazioni e tutti gli edifici di comune uso personale, familiare o di lavoro che siano stati interessati dall'evento _____;del _____;.

È fatto obbligo a chiunque di dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile.

La polizia municipale è incaricata di curare la tempestiva diffusione, con ogni mezzo, della presente ordinanza, che in copia viene immediatamente trasmessa, per le vie brevi, al Prefetto di

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

4 ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza di occupazione temporanea d'urgenza di una porzione di terreno da adibire a insediamento civile mediante tendopoli o roulottopoli

Comune di
Provincia di
Ordinanza n. del

IL SINDACO

CONSIDERATO che il Comune..... è stato interessato da.....

CHE in conseguenza di ciò, molti cittadini residenti risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile, anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o di sgombero;

Considerato che non sono disponibili alloggi stabili da poter utilizzare

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta accoglienza dei residenti entro strutture temporanee (quali tende e roulotte) idonee al soddisfacimento delle più elementari condizioni vitali e di soccorso, nonché alla sopravvivenza in condizioni ambientali anche difficili, quali quelle invernali prossime;

CONSIDERATO che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione colonne della Protezione Civile, che cooperano nei lavori;

PRECISATO che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere al reperimento e all'occupazione d'urgenza di un terreno da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a insediamento civile provvisorio di pronta accoglienza per le esigenze di cui sopra;

VISTO il Piano Comunale di Protezione Civile, approvato con del. C.C. /.....; INDIVIDUATE pertanto nelle seguenti aree

Area n. 1 foglio _____	.mappale _____	.Sup. mq _____
Area n. 2 foglio _____	.mappale _____	.Sup. mq _____
Area n. 3 foglio _____	.mappale _____	.Sup. mq _____
Area n. 4 foglio _____	.mappale _____	.Sup. mq _____
Area n. 5 foglio _____	.mappale _____	.Sup. mq _____

quelle idonee a garantire la funzione richiesta;

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

VISTO l'articolo 7 allegato E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248;

VISTO l'art. 71 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto. al quale tuttavia sarà tempestivamente inviata copia per conoscenza del presente provvedimento; ORDINA

1) Per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via provvisoria le seguenti aree individuate catastalmente:

Area n. 1 fg.....	map.....	Sup. mq.....	Propr.....
Area n. 2 fg.....	map.....	Sup. mq.....	Propr.....
Area n. 3 fg.....	map.....	Sup. mq.....	Propr.....
Area n. 4 fg.....	map.....	Sup. mq.....	Propr.....
Area n. 5 fg.....	map.....	Sup. mq.....	Propr.....

da adibire a insediamenti civili temporanei di pronta accoglienza, mediante le necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento.

2) Di disporre l'immediata immissione in possesso delle aree mediante redazione di apposito verbale di consistenza, provvedendo con successivo provvedimento alla determinazione e alla liquidazione dell'indennità di requisizione;

Di riconsegnare tali aree ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;

Di notificare il presente provvedimento ai proprietari di tali aree:

Area n. 1 Sig. _____.

Area n. 2 Sig. _____.

Area n. 3 Sig. _____.

Area n. 4 Sig. _____.

Area n. 5 Sig. _____.

Agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del comune al fine di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza;

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene tempestivamente trasmessa e comunicata al Prefetto di

_____.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero

ricorso al T.A.R. del Lazio entro 60 gg, ovvero

ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg, tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

5 ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza di sgombero fabbricati

Comune di
Provincia di
Ordinanza n. del

IL SINDACO

PREMESSO CHE a causa dell'evento verificatosi in data __/__/__, (specificare bene il tipo di evento) si rende indifferibile ed urgente provvedere allo sgombero dei fabbricati e delle abitazioni siti nelle seguenti località:

Località _____ .Via _____ .Proprietà _____ .

Località _____ .Via _____ .Proprietà _____ .

Località _____ .Via _____ .Proprietà _____ .

Località _____ .Via _____ .Proprietà _____ .

Località _____ .Via _____ .Proprietà _____ .

Località _____ .Via _____ .Proprietà _____ .

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ORDINA

lo sgombero immediato dei locali adibiti a _____ .in premessa indicati

La Forza Pubblica è incaricata della notifica agli interessati e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa al Prefetto di _____ ..

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

6 ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza di evacuazione

Comune di
Provincia di
Ordinanza n. del

IL SINDACO

PREMESSO

- che in data __/__/__ un evento di grandi proporzioni (specificare meglio l'evento) ha causato feriti tra la popolazione e danni ingenti su tutto il territorio comunale (oppure specificare la zona interessata)
- che in conseguenza di tale fenomeno si è verificata una grave situazione di emergenza nel territorio comunale; (vedi...)
- che a causa dei crolli verificatisi si sono registrati danni alla viabilità, agli impianti e agli edifici, sia pubblici che privati;
- che esiste il pericolo di un diretto, ulteriore coinvolgimento della cittadinanza ed in generale delle persone nei crolli che potrebbero ancora verificarsi;
- che in base ad una prima approssimativa stima dei danni la maggior parte degli edifici pubblici e privati appare danneggiata in modo spesso molto grave e suscettibile di ulteriori fenomeni di crollo;

RITENUTO

di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria l'agibilità di tutti gli edifici ricadenti nel perimetro del Comune, tutto interessato dal fenomeno sismico, in attesa di rilievi tecnici e stime di danno più dettagliati ed accurati;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO l'articolo 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche e integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ORDINA

È fatto obbligo alla popolazione civile del comune di _____. (specificare) di evacuare le abitazioni e tutti gli edifici di comune uso personale, familiare o di lavoro che siano stati interessati dall'evento _____ del __/__/__

È fatto obbligo a chiunque di dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile.

La polizia municipale è incaricata di curare la tempestiva diffusione, con ogni mezzo, della presente ordinanza, che in copia viene immediatamente trasmessa, per le vie brevi, al Prefetto.

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

7 ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza per la requisizione di mezzi di trasporto

Comune di
Provincia di
Ordinanza n. del

IL SINDACO

PREMESSO che a causa dell'evento _____, verificatosi in data __/__/__ (specificare bene il tipo di evento) si rende indifferibile ed urgente provvedere al ripristino provvisorio del traffico nelle vie comunali, mediante rimozione delle macerie:

RITENUTO necessario e urgente acquisire in uso per le necessità di cui sopra alcuni mezzi idonei allo scopo, per giorni _____.

VISTO che mezzi più tempestivamente reperibili e prontamente disponibili sono i seguenti, con indicate a fianco le relative proprietà:

Mezzo	Proprietario

VISTO l'art. 7 all. E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66

VISTO l'articolo 15 della Legge 24.2.1992 n. 225;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

- 1) la requisizione in uso in favore del Comune dei mezzi sopra (in premessa) elencati;
- 2) l'indennità spettante ai proprietari verrà determinata e liquidata con successivo provvedimento;
- 3) la Forza Pubblica è incaricata della notifica e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente, viene comunicata e, in copia, trasmessa al Prefetto di _____.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene trasmessa al Prefetto di _____;

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero

ricorso al T.A.R. del Lazio, entro 60 gg, ovvero

ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

8 Esempio_ SCHEMA di Ordinanza per la requisizione di materiali

Comune di
Provincia di
Ordinanza n. del
IL SINDACO

PREMESSO che a causa dell'evento verificatosi in data ___/___/___ (specificare bene il tipo di evento) e riguardante _____ (indicare la zona interessata), si rende indifferibile ed urgente provvedere al reperimento di materiale necessario al sostentamento e alla salvaguardia della vita e della salute della popolazione colpita;

RITENUTO necessario ed urgente acquisire in proprietà / uso il seguente materiale:

1. _____
2. _____

VISTO che il suddetto materiale prontamente reperibile risulta di proprietà dei sigg.:

1. _____
2. _____

RITENUTO necessario intervenire mancando il tempo necessario per chiedere l'intervento del Prefetto, e di provvedere successivamente alla comunicazione al medesimo del presente provvedimento;

VISTO l'articolo 7 all. E della legge 20.3.1865 n. 2248;

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ORDINA

la requisizione in proprietà / uso in favore del Comune a far data dalla notifica della presente ordinanza e per il tempo necessario alla finalità prescritte, e comunque non oltre il ___/___/___, del seguente materiale: _____ di proprietà dei Sigg.: _____

L'indennità spettante al proprietario..... verrà determinata e liquidata con successivo provvedimento.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene trasmessa al Sig. Prefetto di _____;

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero
- ricorso al T.A.R. del Lazio, entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

11.2 AZIONI DA COMPIERE PER L'APPROVAZIONE DEL PIANO: MODELLO DI DELIBERA CONSILIARE

(LOGO COMUNE)

COMUNE DI _____
 (Provincia di _____)

CONSIGLIO COMUNALE

Delibera n. ___ del __/__/___

Oggetto: Approvazione Piano di emergenza di Protezione Civile.

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____ alle ore _____
 nella sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto.

Alla 1^ convocazione in seduta ordinaria di oggi, partecipata ai signori consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

Componenti	Qualifica	Presenti	Assenti

Presenti ___ Assenti ___

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la presidenza _____

Assiste il Segretario _____

La seduta è pubblica

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che la L. 24 febbraio 1992, n. 225 rubricata *“Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile”* all’art. 15 individua nel Sindaco l’Autorità Comunale di Protezione Civile e stabilisce che al verificarsi dell’emergenza nell’ambito del territorio comunale, questi assuma la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite, nonché provveda agli interventi necessari per il superamento dell’emergenza e per il ripristino delle normali condizioni di vita;

DATO ATTO che l’art. 108 del D. Lgs 31 marzo 1998, n. 112 attribuisce ai Sindaci le seguenti ulteriori funzioni:

- attuazione in ambito comunali delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite da programmi e piani regionali;
- adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione dell’emergenza necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- predisposizione dei piani comunali o intercomunali di emergenza e cura della loro attuazione, sulla base degli indirizzi regionali e provinciali;
- attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi necessari ad affrontare l’emergenza;
- vigilanza sull’attuazione, da parte delle strutture locali di Protezione Civile, dei servizi urgenti;
- utilizzo del volontariato a livello comunale o intercomunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali

VISTO l’art. 12 della Legge 3 agosto 1999, n. 265 che trasferisce al Sindaco, in via esclusiva, le competenze di cui all’art. 36 del D.P.R. 6 febbraio 1981, n. 266 in materia di informazione alla popolazione su situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile;

VISTO l’art. 15 comma 3bis della L. n. 225/92, così come modificata dalla L. n. 100/12 di conversione del D.L. 59/12, che testualmente recita *“...il Comune approva con Deliberazione Consigliare entro 90gg dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, il Piano di Emergenza Comunale previsto dalla normativa vigente in materia di Protezione Civile, redatto secondo i criteri e le modalità di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della Protezione Civile e dalle Giunte Regionali”*

VISTO il Piano di Protezione Civile Comunale redatto da, di cui all’allegato A

SENTITA la relazione illustrata sul Piano di Protezione Civile Comunale da parte di _____;

VISTO il parere favorevole del responsabile del servizio..... in ordine alla regolarità tecnica;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, non comportando riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell’ente, non richiede il parere in ordine alla regolarità contabile del responsabile del Servizio finanziario

RITENUTO di dover procedere alla sua approvazione;

DELIBERA

1) Di approvare il Piano di Protezione Civile Comunale, allegato al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato A);

2) Di disporre la divulgazione del suddetto Piano di Protezione Civile Comunale alla cittadinanza attraverso specifiche azioni di informazione, nonché la pubblicazione sul sito internet dell'Ente;

3) Di trasmettere copia elettronica del piano ai seguenti soggetti:

- Regione _____
- Prefetto di _____
- Provincia di _____
- Al Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco
- Alla Stazione dei Carabinieri
- Al Corpo forestale dello Stato di _____
- Alla Capitaneria di Porto di *(se presente)* _____
- Al Comando di Polizia Municipale
- Alla Questura di _____
- Alla A.S.L. _____
- Alle associazioni di volontariato e soccorso presenti sul territorio comunale;
- Ai Responsabili dei settori comunali

Letto, confermato e sottoscritto

Il Sindaco Comunale

Il Segretario

N.B.: Di seguito inserire i certificati di pubblicazione e di copie conformi secondo le consuete impostazioni adottate nelle deliberazioni comunali